Numero 78 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 2.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.538.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 22 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Mercoledì 1 Aprile 1931 - XI

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 20

Telefoni: Direzione 2.15 - Redazione e Amministr. 8.80

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'assemblea generale della Confederazione degli Agricoltori

L'on. Tassinari confermato presidente

Discorsi del Segretario del Partito e dei Ministri Acerbo e Bottai

ROMA, 31

Questa mattina a Palazzo Margherita si è riunito il Consiglio Nazionale della Confederazione fascista degli agricoltori per ascoltare la relazione del Commissario ministeriale on. Tassinari e per procedere alla nomina del Presidente e della Giunta confederale.

La riunione è stata presenziata dalle LL. EE. Giuriati, Bottai, Alfieri e Serpieri. Hanno altresì assistito l'on. Giordani del Direttorio del Partito, l'on. Biagi, Commissario della Confederazione sindacati industria, l'on. Ascione, l'on. Angelini e l'on. Ciardi.

Hanno partecipato al Consiglio tutti i presidenti delle Federazioni provinciali agricoltori e dei sindacati provinciali e i presidenti degli Enti economici ed assistenziali aderenti alla Confederazione.

L'ingresso nella sala dei Ministri e del Segretario del Partito, che erano accompagnati dall'on. Tassinari è stato salutato da calorosi ripetuti applausi.

La relazione dell'on. Tassinari

Indi si è alzato a parlare l'on. Tassinari il quale ha riferito sulla sua gestione commissariale.

L'on. Tassinari dopo aver rivolto un saluto al Segretario del Partito, ai Ministri ed ai Sottosegretari presenti, ha riferito sulla sua gestione commissariale occupandosi per primo del bilancio preventivo del 1931-32 affermando che una delle prime inderogabili necessità della sua funzione fu quella di ridurre le spese per adeguarle alle entrate, predisponendo un largo piano di economie imposte dalla fortissima contrazione dei contributi sindacali. La situazione finanziaria che è in corso, ha continuato l'on. Tassinari, e che ha avuto la piena approvazione delle superiori gerarchie comprende lo snellimento delle sezioni economiche, l'abolizione degli uffici regionali, la riduzione di assegni e di indennità, una nuova sistemazione e riduzione di tutti i quadri dell'organizzazione, la limitazione delle forti spese della stampa. Sarebbe stato mio vivo desiderio non dover toccare affatto i quadri dell'organizzazione, specialmente alla periferia, perchè comprendo perfettamente quale importanza abbia l'opera vigile ed il sostegno morale verso gli agricoltori in questo delicatissimo momento, ma è stata assolutamente necessaria anche una riduzione del personale periferico non essendo possibile ottenere la somma veramente ingente di economie indispensabili, tagliando solamente al centro. Ed invero posso dire che nelle riduzioni predisposte, d'accordo con i dirigenti e le federazioni provinciali, questi vi hanno acconsentito con piena comprensione delle superiori necessità.

Nel breve ma operoso periodo commissariale — dice l'oratore — sono venuti alla ribalta molti problemi di inquadramento, che da anni erano dibattuti, e che creavano un certo nervosismo nello ambito delle organizzazioni sindacali.

L'on. Tassinari quindi si sofferma su alcuni problemi, quali la questione dei piccoli coltivatori diretti, l'inquadramento delle cooperative agricole e dei consorzi agrari, la mezzadria, il problema tributario, gli essiccatoi cooperativi e continua parlando di tutte le varie attività confederali.

Dopo avere illustrato l'attuale situazione dell'agricoltura italiana, ed alcuni problemi più urgenti, l'oratore conclude rivolgendo un devoto pensiero al Duce.

La relazione dell'on. Tassinari, seguita con vivissima attenzione dal consiglio e sottolineata da applausi nei punti più salienti, è stata accolta infine da una calorosa ovazione.

L'azione confederale

Ha preso poi la parola S. E. Acerbo, il quale ha detto: «Non posso che unirmi ai vostri plausi sinceri, alla relazione del camerata on. Tassinari, relazione che pur nella sua sobrietà è stata integrale ed organica. Io come Ministro dell'Agricoltura non posso che esprimere la mia piena adesione all'opera che l'on. Tassinari ha svolto nella grande Confederazione da lui diretta.

Di molti problemi di ordine tecnico o economico l'on. Tassinari e la Confederazione sanno che il Governo da molto tempo si preoccupa di poter trovare ad essi una soluzione adeguata agli interessi dell'agricoltura e di tutta l'economia nazionale. In modo particolare S. E. Acerbo, accenna i due problemi trattati dall'on Tassinari: la tutela dei prezzi dei cereali, la tutela del patrimonio zootecnico.

Io mi auguro, egli conclude, che l'azione della Confederazione, sorretta dalla fiducia del Governo e del Partito, possa svolgere sempre più efficacemente la sua opera, sicchè essa portandosi all'altezza corrispondente alla grande importanza che l'agricoltura italiana ha nella vita economica e politica del paese, rappresenti veramente un efficace e potente strumento nelle mani del Governo fascista.

La collaborazione corporativa

Si alza poi a parlare S. E. Bottai, accolto da vivissimi applausi, il quale dice che pur essendo in veste di Ministro delle Corporazioni il responsabile dell'orientamento di pensiero e di pratica azione di tutte le grandi associazioni professionali, dal punto di vista tecnico, la competenza appartiene al Ministero dell'Agricoltura. Anzi, e mi piace sottolinearlo in questa occasione, è proprio attraverso la voce «agricoltura» dirò così, che si è attuata nell'orbita del Governo fascista una collaborazione corporativa fra due diversi Dicasteri, in quanto che, pur appartenendo le organizzazioni agricole, come è giusto e necessario, alla competenza del Ministero delle Corporazioni, esse tuttavia hanno sempre agito, per quello che riguardava lo studio e la risoluzione dei loro problemi tecnici, nell'ambito del Ministero dell'Agricoltura. Voglio anche ricordare, perchè è mio dovere ricordarlo, che la Confederazione degli agricoltori italiani ha potuto svolgere il suo lavoro con tanto profondità e vastità di risultati, perchè ha trovato nella Confederazione dei lavoratori, continua ed efficace collaborazione. Questo non va mai dimenticato perchè nell'ordinamento sindacale corporativo fascista non si comprende e non si giustifica a pieno l'azione di una Confederazione, senza tenere sempre presente il collegamento con l'altra.

I residui di mentalità classista

In un certo senso, non esiste più l'azione sindacale, l'azione cioè, di una sola Confederazione, ma esistono due diverse azioni che concorrono ad un punto, che è la corporazione.

Ora bisogna lealmente riconoscere che durante tutti questi anni di lavoro la Confederazione degli agricoltori datori di lavoro ha trovato pronta rispondenza nella dirimpettaia Confederazione dei lavoratori agricoli. Tutti voi dovete riconoscere che vi sono state delle occasioni in cui le organizzazioni dei lavoratori hanno saputo coraggiosamente affrontare il problema dei salari. Questi sacrifici debbono essere tenuti presenti per la formazione, anche da parte vostra, di una coscienza corporativa sempre più profonda e per eliminare anche nel vostro campo certi residui di mentalità classista, che bisogna individuare e colpire.

L'on. Ministro parla quindi brevemente dell'opera svolta dall'on. Tassinari, della sua gestione commissariale, affrontata rigorosamente e dell'attività organizzativa e così conclude:

Voi dovete lavorare liberamente, affrontare liberamente i vostri problemi nell'orbita dello Stato, nella disciplina del Partito fascista, ma alla guisa di uomini i quali vivono il fascismo come un atto di disciplina sostanziale e non come un esteriore atto di disciplina formale.

Un applauso scrosciante ha salutato il Ministro delle Corporazioni.

Parla S. E. Giuriati

Ha quindi preso la parola S. E. Giuriati per fare le seguenti dichiarazioni:

Camerati, la mia presenza alla vostra adunanza esprime l'adesione fervida, sincera, senza restrizioni mentali del Partito fascista. L'antifascismo ha, a più riprese, tentato di insinuarsi tra il Governo ed il Partito e di provocare dissonanze nell'azione pratica e talvolta anche nelle deliberazioni. Credo di potervi annunciare che questi tentativi sono destinati al più clamoroso insuccesso. Tra il Governo e il Partito non c'è possibilità di dissensi. Tra i camerati Acerbo, Bottai e me, c'è non soltanto una continuità di contatti, ma c'è una comunione di intenti che, non ha mai avuto la più piccola incrinatura.

Ed io credo utile di cogliere questa occasione per dichiararlo solennemente in quanto in questi ultimi tempi i tentativi dello antifascismo sono stati sensibili soprattutto nelle campagne. Perchè nelle campagne è stata svolta una perfida propaganda per suscitare il panico contro istituti di credito e profittare di una crisi economica che era mondiale, per avvelenare le anime semplici, le anime che noi sappiamo essere eroiche, dei contadini d'Italia.

Camerati, io non ho che da portarvi il mio saluto, non ho che da dichiarare che le Camicie Nere d'Italia seguiranno con molta attenzione i vostri lavori e con la più viva simpatia. Sono certo che essi daranno frutti veramente cospicui. Voi siete la guardia, la buona guardia di uno dei più intelligenti e lungimiranti propositi del Duce, quello di ridare una ricchezza rurale all'Italia quello di ridare all'Italia la sua anima rurale. Questo, camerati, onora la vostra opera e da oggi io spero che la vostra opera guidata dal camerata Tassinari avrà un nuovo conforto e sarà destinata a nuovi successi. Un grande prolungato applauso ha salutato il Segretario del Partito.

L'assemblea in piedi inneggiando al Regime e al Duce ha improvvisato una fervida vibrante manifestazione ai membri del Governo ed al Segretario del Partito.

L'elezione del presidente

Iniziatisi i lavori del Consiglio, l'on. Giunta a nome del collegio dei sindaci ha dato lettura della relazione dei sindaci sul conto consuntivo 1929-30 ed il rag. Allegro, tesoriere economo, ha dato comunicazioni del bilancio preventivo 1931-32. Ambedue i bilanci sono stati approvati all'unanimità. Si è quindi proceduto alla elezione del presidente.

All'unanimità per acclamazione l'assemblea ha nominato presidente della Confederazione, l'onorevole Tassinari, tributandogli una calorosa dimostrazione di simpatia. Il consiglio è passato quindi alla elezione della giunta confederale che è risultata così composta: Arcangeli on. Ageo; Bennicelli conte Alfredo; Capri-Cruciani on. Luigi; Chimelli Luciano; Conforti dott. Antoni; Derenzis Sonnino; Barone Leone Durini; on. Conte Gino Cossa; Giuseppe Gondi; marchese Giuliano Misolan; conte Gualtiero Marini; on. Sanibale Moroni; dr. E. Fasti; on. Mario Cottinodi Apuano; on. Ettore Prunas; avv. Angelo Ricchioni; on. Vincenzo Thaon di Revel.

L'on. Tassinari ha quindi chiusa la riunione ringraziando della dimostrazione; dà sua sicura fiducia nell'azione federale e disciplinata di tutti i dirigenti degli agricoltori per il sempre maggiore potenziamento dell'agricoltura.

Ha quindi proposto fra vivissimi applausi l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce, al Segretario del Partito, alle LL. EE. i Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura.

La conferenza agraria di Roma

Riunioni delle commissioni e del comitato

ROMA, 31.

Le due Commissioni e il Comitato in cui si è divisa la Conferenza internazionale del grano, proseguono attivamente i loro lavori. La prima commissione sotto la guida del presidente signor Porcet, ha continuato il suo ampio esame delle possibilità d'ordinamento per una più stabile disciplina della produzione e del commercio granario.

Sotto la presidenza del signor Stucky, il Comitato per il regime doganale preferenziale, si è pure riunito. Hanno preso parte nella discussione presentando varie proposte i delegati dell'Australia, della Romania, della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia.

A mezzogiorno il Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, sen. De Michelis, ha offerto ai partecipanti alla Conferenza una colazione al ristorante «Roma» al lido di Ostia. Lo stabilimento era addobbato con bandiere e il grande salone del mare adorno di fiori e piante ornamentali. Dopo la colazione i congressisti si sono recati ad Ostia dove il prof. Staderino ha loro illustrato gli scavi dell'Antica città.

Lo sviluppo assunto dall'Agip

nella relazione all'assemblea generale

ROMA, 31

Ha avuto luogo oggi l'Assemblea generale ordinaria dell'Azienda Generale Italiana Petroli (AGIP), la quale ha proceduto all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1930. Presiedeva l'assemblea l'on. Giarratana, nella sua qualità di presidente del consiglio d'amministrazione. L'on. Amoretti, consigliere delegato, ha dato lettura della relazione ove ha messo in evidenza l'ulteriore sviluppo assunto dall'AGIP nel decorso esercizio.

Quindi è passato ad illustrare i lavori di ricerca petroliferi effettuati in Italia, e fa cenno della recente scoperta di Fontevivo.

Tasso di sconto ridotto in Romania

BUCAREST, 31.

La Banca Nazionale ha ridotto il tasso dello sconto dal 9 all'8 per cento, quello delle anticipazioni dal 10 al 9 per cento.

Il Duce riceve i rappresentanti

della proprietà edilizia

ROMA, 31.

Il Capo del Governo ha, oggi, ricevuto accompagnati dall'on. Olivetti, i rappresentanti della proprietà edilizia, nelle persone del nobile Enrico Parisi e avv. Bernardo Attilio Genco, rispettivamente Commissario straordinario e Segretario generale della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, nonchè dei rappresentanti di tutte le provincie d'Italia.

Il nob. Parisi, nel presentare i commissari ha espresso l'immutabile devozione della categoria a S. E. il Capo del Governo, il quale ha tenuto a dichiarare di avere egli stesso desiderata la visita dei rappresentanti della proprietà edilizia per esprimere loro anzitutto il suo alto elogio per il contegno tenuto dai proprietari edilizi in occasione della manovra per l'adeguamento dei prezzi. Nel riaffermare il principio del rispetto dovuto alla proprietà edile e della sua equa remunerazione, ha assicurato che questa non sarà aggravata da nuovi inasprimenti fiscali, anzi, come le altre forme di proprietà immobiliare, sarà oggetto di attenzione non appena la finanza dello Stato lo consentirà.

Il Capo del Governo ha pure assicurato che lo Stato si asterrà da ogni ulteriore intervento, sia diretto che indiretto, nelle contrattazioni relative agli affitti e ritiene quindi che l'industria edilizia possa riprendere il suo normale ritmo, sia per far fronte al continuo aumento della popolazione, sia per l'esecuzione dei piani regolatori nelle principali città.

I Martiri dell'Irredentismo adriatico

commemorati dal G.U.F. di Roma

ROMA, 31.

Gli studenti romani e non solo quelli dell'Università, ma anche gli appartenenti a licei scientifici, istituti tecnici, industriali e commerciali, hanno partecipato stamane alla cerimonia indetta dal G.U.F. che ha avuto luogo alla Cappella di Sant'Ivo alla «Sapienza», in memoria dei Martiri dell'irredentismo della Venezia Giulia e della Dalmazia. Per la occasione lo stesso G.U.F. dell'Urbe ha fatto affiggere un nobile manifesto in cui tutti i camerati sono invitati a raccogliersi «con pienezza di fede e con purità di spirito nel pensiero dei fratelli caduti per la nostra causa».

Dalle più lontane scuole, i giovani sono partiti con alla testa bandiere e gagliardetti e si sono portati alla «Sapienza» prendendo posto nell'ampio cortile, mentre autorità e invitati sono entrati nella piccola chiesa, dove si è svolta la cerimonia.

La messa è stata celebrata dal rev. Mario Zoli, viceparroco di Santo Eustacchio. Un magnifico gruppo formavano le bandiere ed i gagliardetti, fra cui spiccavano quelli dei volontari dalmati e quelle della Dalmazia che si trovavano ai lati dell'altare.

Nella chiesa, oltre il Rettore Magnifico, erano anche i Presidi delle varie Facoltà e i professori universitari, nonchè i Presidi e i professori delle varie scuole superiori di Roma, le rappresentanze del Partito fascista, della Federazione dell'Urbe, con a capo Nino d'Aroma, della Prefettura, del Governatorato, della Provincia e numerose altre autorità civili e militari, nonchè quelle della Dalmazia.

Terminata la cerimonia religiosa, gli studenti in corteo serio e dignitoso si sono portati a piazza Navona, dove al balcone di Palazzo Braschi ha parlato il Segretario federale, ricordando i Martiri dell'irredentismo della Venezia Giulia e della Dalmazia.

La cerimonia ha avuto così termine e gli studenti sono tornati a gruppi nelle rispettive Facoltà per prendere le consuete lezioni.

"Diversivo" jugoslavo

BELGRADO, 31

I giornali riportano i resoconti della cerimonia che è stata celebrata nella cattedrale di S. Giusto, a Trieste, ed affermano che la cerimonia si è trasformata in una imponente provocazione fascista. Le «Novosti» scrivono che la provocatrice dimostrazione antijugoslava ebbe carattere irredentistico, ma il popolo jugoslavo resta ciò nonostante totalmente impassibile.

Le «Novosti» hanno semplicemente copiato i commenti che i giornali italiani dedicano alle cerimonie antitaliane, che si sono svolte nelle chiese jugoslave.

In sostanza la stampa serba vorrebbe creare un «diversivo» sopra le tollerate aggressioni jugoslave, che tutto il mondo civile condanna.

Roba da ridere!...

Ordigno esplosivo rintracciato

nella piazzetta Reale di Torino

ROMA, 31.

Alle ore 6 antimeridiane del giorno 29 corr., nelle vicinanze della Piazzetta Reale di Torino, un sergente d'ispezione, e due agenti di P. S. hanno rintracciato un ordigno esplosivo, avvolto in un giornale. Tale ordigno consisteva in alcune cartucce contenenti semplice polvere nera, che esplodeva senza recar danno nè alle persone nè alle cose.

Pretesa rivelazione a Madrid

di un trattato segreto italo-spagnolo

MADRID, 31.

Il giornale «Erald de Madrid» ha pubblicato la pretesa rivelazione di un trattato segreto commerciale italo-spagnolo che Mussolini sarebbe riuscito a concludere con Primo de Rivera, ottenendo la riduzione delle tariffe doganali nella misura del 50 per cento.

Il giornale che definiva il presente trattato come vantaggioso solo per l'Italia, ha sfidato il Governo a smentire l'esistenza del trattato stesso.

Ora il Ministro degli esteri Sommanone riferendosi alla pubblicazione dell'«Erald de Madrid» ha dichiarato che effettivamente nel 1928 il generale De Rivera promise che alcune voci della tariffa doganale non sarebbero state aumentate in confronto dell'Italia. In seguito poi il Governo italiano fece delle obiezioni. Sono attualmente in corso tra i Governi di Roma e di Madrid negoziati che certamente condurranno a un accordo.

Nonostante le dichiarazioni fatte in argomento del Ministro degli esteri il giornale «Fel Liberal» pubblica un editoriale in cui dice che l'attuale Governo deve saper dire, se esiste o meno, un altrettanto seguito di un trattato di natura militare.

S. E. Karoly ha lasciato l'Italia

Un telegramma al Ministro Grandi

ROMA, 31.

Il Ministro degli Esteri ungherese, Karolj, nel lasciare il territorio italiano ha inviato all'on. Grandi il seguente telegramma:

Nel momento di lasciare l'Italia, prego V. E. di gradire i miei più sinceri cordiali ringraziamenti per l'ospitalità e l'accoglienza amichevole che V. E. e il Governo italiano hanno voluto riserbarmi. Prego l'E. V. di far pervenire a S. E. il Capo del Governo l'espressione dei più vivi ringraziamenti e di voler gradire con i miei saluti i sentimenti della mia cordiale amicizia.

La risposta di Curtius a Briand

sul significato del progetto di accordo doganale austro-tedesco

BERLINO, 31

Nella seduta odierna del Consiglio dell'Impero, il Ministro degli Esteri, Curtius, ha pronunciato un discorso sull'accordo doganale austro-tedesco. Ha detto fra l'altro di voler presentare chiaramente il significato economico dell'accordo e rilevare che esso quadra con i piani di una migliore organizzazione della totalità dell'economia europea e in seguito dissipare i dubbi avanzati sulla osservanza dei trattati e sulla lealtà della nostra azione.

Briand ha riconosciuto nel suo discorso al Senato i pericoli che minacciano l'economia dei paesi dell'Europa centrale e orientale, e ha parlato dei problemi economici che gravano sull'Europa centrale e principalmente sull'Austria.

Le preoccupazioni economiche

Le preoccupazioni economiche hanno avvicinato i governi tedesco e austriaco, il pericolo economico ha determinato la nostra azione. La Germania con 5 milioni di disoccupati, con obblighi politici crescenti, con capitale insufficiente e profonda miseria agricola, è minacciata da gravi pericoli economici e sociali, indipendentemente dalla necessità del risanamento e dello sviluppo del mercato interno. Siamo posti dinanzi alla necessità di allargare i mercati esteri. L'Austria strappata ad una grande unità economica ha una base troppo stretta per il suo apprezzamento economico e deve perseguire identici scopi. Tutti i nostri sforzi negli ultimi tempi sono stati dettati dalle leggi economiche e speriamo accordando la nostra situazione doganale e commerciale, di rianimare fortificare e sviluppare le nostre due economie. La nostra azione si svolge sulla via della cooperazione, della totalità dell'Europa, alla quale restiamo fedeli.

Il carattere puramente economico del progetto tedesco - austriaco non è affatto in contraddizione cogli impegni di diritto internazionale. Noi abbiamo esaminato col Governo austriaco il trattato del 1922 ed abbia veduto chiaramente dall'inizio delle trattative che anche la semplice apparenza di una violazione dell'indipendenza dell'Austria doveva essere evitata a qualsiasi costo. Precisamente ciò ci ha condotto a prendere in considerazione un accordo nel quale i due Stati figurano come contraenti assolutamente con eguali diritti e non contiene alcuna fusione politica.

Noi non abbiamo ancora udito una parola che precisi in che cosa consisterebbe la pretesa inammissibilità della nostra azione e cioè quali punti concreti delle direttive del progetto austro - tedesco conterrebbero violazioni al protocollo di Ginevra.

Le critiche dell'accordo doganale

Se l'unione doganale tra il Lussemburgo ed il Belgio, che lega molto più fortemente un piccolo paese, non porta alcuna diminuzione alla sua indipendenza e sovranità, ciò non potrà certamente verificarsi nemmeno nell'unione doganale germano-austriaca la cui costruzione garantisce egualmente l'indipendenza politico-amministrativa, politica ed economica dei due paesi. Si può difficilmente non respingere l'affermazione che le critiche ad un'unione doganale si misurino alla stessa stregua e che l'argomentazione, circa una violazione dei trattati, è basata su una interpretazione dei trattati stessi e del protocollo di Ginevra che non parte più dalla preoccupazione di conservare all'Austria la sua indipendenza, ma tende al contrario ad abbassare l'Austria al rango di uno Stato di secondo ordine.

Non è permesso di minare la base delle eguaglianze dei diritti senza la quale lo sviluppo costruttivo dell'Europa è inconcepibile.

Circa il suggerimento inglese di sottoporre al consiglio della S. d. N. la parte giuridica della questione, prima della continuazione delle trattative, Curtius dichiara: «E' chiaro che non possiamo da parte nostra ammettere la necessità della discussione della questione giuridica dato che l'intero progetto si basa sulla convinzione della Germania e dell'Austria che esso resta interamente nel quadro dei trattati internazionali, ma è naturale che noi non ci si opponga a vedere discutere detta questione al consiglio della S. d. N. dalle potenze firmatarie del protocollo di Ginevra del 1922. Non dobbiamo temere questo esame. La nostra obbiezione politica concerneva il fatto che il nostro accordo puramente economico venisse discusso davanti al consiglio della S. d. N., come se fosse una minaccia per la pace, come parecchi chiedono. Questa maniera di presentare le cose sarebbe fondata sul niente, una simile argomentazione sarebbe inammissibile. Henderson ha annunciato che chiederà di mettere la questione all'ordine del giorno della prossima seduta della S. d. N. nel maggio prossimo. Non possiamo obbiettare nulla contro ciò. Spero che l'eque discussioni elimineranno i malintesi che si sono prodotti nelle discussioni di questi giorni.

"Nessun rimprovero"

Il modo con cui abbiamo proceduto e che ha dato luogo ad alcune critiche non ha alcun rapporto col fondo della questione, ma non posso farmi alcun rimprovero nella presente questione.

Curtius conclude dicendo che mentre all'estero s'è tentato di portare la questione sul terreno politico, afferma che non può ammettere che il progetto austro-tedesco possa divenire un ostacolo alla conferenza del disarmo dell'anno prossimo.

La disoccupazione in Australia

Inglesi che chiedono il rimpatrio

LONDRA, 31.

Il «Times» riceve da Sidney che notevole impressione suscitano negli ambienti australiani le notizie che giungono da Adelaide sulla situazione dei disoccupati.

Numerosi immigrati inglesi che si trovano da tempo senza lavoro hanno nuovamente ottenuto che una loro rappresentanza fosse oggi ricevuta dal Ministro per l'emigrazione per chiedere che il Governo dell'Australia meridionale provveda sollecitamente al rimpatrio dei disoccupati, noleggiando a tal uopo una nave. La richiesta è appoggiata dall'argomentazione che la spesa per il noleggio costituirebbe un'economia rispetto a quella che il Governo attualmente sostiene per la distribuzione di una razione di viveri che ai disoccupati non è sufficiente. I delegati hanno prospettato infine al Ministro la gravità della situazione degli emigrati inglesi residenti in Australia, parecchi dei quali, senza risorsa alcuna e affamati, debbono ricorrere alla carità. I rappresentanti dei disoccupati inglesi hanno poi ricordato che essi si trovano in Australia in seguito ad una propaganda alla quale non era estraneo il Governo federale.

Il Ministro ha risposto ricordando che molti emigrati inglesi si furono spinti a venire in Australia da promesse esagerate e, informato di ciò, aveva già disposto perchè tale propaganda fosse fatta cessare. Ha fatto per altro notare che non crede che in Inghilterra i disoccupati possano trovare una situazione molto migliore di quella esistente in Australia ma che d'altra parte egli non ha nessuna possibilità di promuovere lavori.

Manifestazione italo - francese

alla Mostra coloniale di Parigi

PARIGI, 31

Una colazione è stata offerta oggi dal Commissario generale dell'Esposizione coloniale internazionale a Parigi, in onore del Commissario generale dell'Italia e della stampa italiana.

Allo spumante hanno pronunciato il brindisi il Maresciallo Lautey e il Principe di Scalea, per salutare il lavoro compiuto in comune.

Il Maresciallo Lautey, dopo avere indirizzato grate parole allo Ambasciatore De Beaumarchais, ha così concluso applauditissimo:

«E ora signori, in piedi, per levare il calice a S. M. il Re, S. M. la Regina, alle AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, a tutta la Casa Reale e a quella Augusta Casa di Savoia, di cui ho l'onore di conoscere personalmente, altri Principi e Principesse; e non potrei terminare senza brindare al Duce, che tanto altamente rappresenta la forza e la volontà della Nazione Italiana.

Ha risposto il Principe di Scalea salutando nel Maresciallo Lautey un discendente dei grandi proconsoli romani, di cui seppe seguire il metodo di colonizzazione raggiungendo il magnifico risultato della pacificazione nel Marocco.

Violento terremoto nel Nicaragua

La città di Managua distrutta

NEW YORK, 31.

Telegrammi dal Nicaragua annunciano che un terribile terremoto ha distrutto oggi la città di Managua causando gravissimi danni; un ulteriore telegramma da Panama conferma che l'intera città di Managua, capitale del Nicaragua, è stata distrutta.

La censura cinematografica

Il Parlamento e il Senato dovranno approvare un progetto, tra gli altri, portato dal Consiglio dei Ministri, per la riforma della Commissione addetta alla censura cinematografica. Alla Commissione spetta una delicata responsabilità che è nazionale ed educativa nel senso estetico, sentimentale e morale. Non è il caso di dire si debba precludere la via ai soggetti in cui domina l'amore o dove due innamorati si baceranno; e neppure che si cercherà di escludere le riviste allegre o le avventure rocambolesche. Questo no, perchè il pubblico vuol divertirsi, commuoversi e anche sognare ad occhi aperti: ma è certo che i Commissarii, tra i quali è inclusa una madre di famiglia, discuteranno serenamente tra loro, affinchè tutto resti nei limiti voluti da un sano buon senso, da un eclettismo illuminato, e da quella gioiosa o sentimentale comprensione della vita che è tanto necessaria per non vedere tutto grigio e opprimente ciò che non aiuta certo a sormontare gli ostacoli della diuturna esistenza, faticosa per tutti.

E' necessario, però, che, partendo da un punto di vista nazionale, si escludano tutti quei «films» che presentando drammi o commedie o altro, in un ipotetico reame, dal nome quasi sempre ucraino, ci mostrano re e regine da burla, principesse maleducate od isteriche all'eccesso, ciambellani che se l'intendono troppo palesemente con le vedove regine, ministri mezzani, che spingono, in un salotto deserto, le principesse (naturalmente una per volta) con il futuro sposo, perchè, al languido sospiro di un valtzer che dura un buon quarto d'ora, con sentimentali strofinii «osceni» (è la parola adatta) e snervevoli tentativi replicatissimi di baci ritmati. Tutta l'arte più pedestremente sensuale, è così studiata a freddo e scodellata.... a caldo, per scopo.... educativo!

Tutto va bene nel migliore dei mondi, ma nel nostro paese certa roba non va.

Guardate le espressioni dei visi, in un momento d'intervallo, e vi convincerete che molta gente riunita per quella tal cinematografia «educativa» non presenta affatto un aspetto edificante.

Le scene in cui l'etèra immancabile, scendendo dal letto, si toglie la camicia da notte fluttuante di veli che non velano niente, e procede alla sua toilette intima, in cui viene sorpresa, quasi sempre, dal violento amatore, che le suggelli la bocca con un bacio a lungo metraggio, dovranno essere censurate dalla madre di famiglia che, certo, sarà anche abbastanza colta ed intelligente, per dimostrare, con fondamento, le sue chiare ragioni. Una madre che vive e respira nell'ambiente sano e purificatore del Regime, una madre che non sia digiuna di studi e che abbia esperienza di vita, sarà prezioso coefficiente della Commissione per la censura cinematografica, e lo sarà tanto più, se, come del resto credo sia inutile dubitarne, avrà nell'animo, la profonda fede in Dio, e il rispetto che si deve alla dignità sacra, alla patria e alla famiglia.

U. B. P.

(da «La Scure» di Piacenza).

Il problema dell'emigrazione

lumeggiato dall'on. Leicht

Fra i discorsi pronunciati nell'ultima tornata della Camera, in tema di bilancio degli Esteri, notevolissimo è stato quello dell'onor. Pier Sylverio Leicht relativo all'emigrazione.

L'eminente parlamentare friulano ha lumeggiato tutti gli aspetti di così importante argomento, e ha sostenuto che, a preferenza dell'emigrazione stabile, è sempre preferibile facilitare quella stagionale.

Ciò si può ottenere ristabilendo la facoltà dell'emigrazione periodica, e dando all'operaio che si trova all'estero la tranquilla fiducia di potere emigrare anche l'anno successivo, dopo che avrà passato la stagione invernale in Patria.

Data l'importanza che il problema riveste nei riguardi della nostra Provincia, e ad integrare quanto già succintamente riferimmo nel resoconto della Camera, riportiamo ora dagli «Atti parlamentari» i brani salienti del lucido discorso dell'on. Leicht.

Dopo un sintetico raffronto numerico tra l'emigrazione d'ante e dopo guerra l'on. Leicht si sofferma sui vari tipi di correnti emigratorie.

La nostra emigrazione avviene in paesi stranieri, porta un contingente umano a paesi che ne sono scarsi; si comprende che i nostri uomini di governo considerino l'emigrazione come un fatto oltremodo delicato, come un fatto, che in tutti i modi impoverisce la nostra economia, perchè reca in un paese straniero una somma di lavoro, una ricchezza che vien tolta alla madre Patria.

Tuttavia non si può negare che la nostra emigrazione, in certi periodi, abbia recato dei vantaggi. Quando i nostri contadini emigravano in America, molti andarono, col loro pesante e duro lavoro, riunivano qualche gruzzolo di denaro: dopo qualche tempo alcuni di essi ritornavano in patria ed allora si vedevano sorgere delle belle case, costruite dagli emigranti, e sovente costoro avevano un tenore di vita superiore a quello che, in molte regioni, era il tenor di vita delle nostre plebi. E talvolta questi uomini avevano acquistate conoscenze tecniche che li resero utili all'economia del Paese.

Anche l'emigrazione temporanea portò vantaggi. Alcuni di quei nostri emigranti, sovente poveri braccianti, recatisi all'estero, mercè la loro capacità ed onestà divennero imprenditori, assunsero grandi lavori, costruirono ferrovie, strade, palazzi, mercati; fecero onore al Paese, riunirono sè operai italiani e trattarono con umanità i connazionali. Alcuni di questi, ritornati in Patria, spesero una parte della ricchezza guadagnata all'estero, nel fabbricare scuole o aprire strade a vantaggio dei loro paesi nativi. Esempio davvero mirabile.

Ma di fronte a questi e ad altri vantaggi vi furono indubbiamente gravi danni.

Innanzi tutto quello della snazionalizzazione. Molti di questi nostri emigranti giunti nei lontani paesi, ove avevano trovata occupazione, dimenticarono la Patria e la lingua: a mala pena conservarono il dialetto, ultimo e tenue legame che li univa alla madre Patria; dialetto non conosciuto o dimenticato dalle seconde generazioni. Imparavano invece un gergo italo spagnolo, italo portoghese, od italo inglese; gerghi che, se furono oggetto di curiosità da parte dei linguisti, non erano di certo adatti a tenere alto il prestigio della nostra emigrazione.

Questa condizione di cose è ora cambiata in gran parte. Le nostre colonie, anche le più lontane, si sentono avvinte alla madre Patria, e ne abbiamo una prova nelle commoventi onoranze rese alla salma del povero Del Prete nell'America meridionale dai nostri connazionali, e nelle magnifiche accoglienze fatte ai nostri eroici trasvolatori atlantici.

Anche l'emigrazione temporanea offre dei danni. Indubbiamente l'emigrazione temporanea è un fatto che si può considerare con molta maggiore tranquillità che non sia la emigrazione permanente. Si tratta di un fenomeno secolare che trova la sua spiegazione nelle speciali condizioni di talune parti delle nostre regioni di montagna, che non offrono agli abitanti il modo di ritrarre dal suolo ciò che basti al loro mantenimento.

Molti abitanti delle nostre Alpi ed anche di alcune località degli Appennini, fin dal secolo XV e XVI, presero la consuetudine di recarsi all'estero, per trovare un complemento alla loro economia famigliare e questo movimento perenne di esodo e di ritorno destò fin da quei tempi remoti l'attenzione di studiosi e di uomini di governo.

Nell'anteguerra, questi nostri emigranti andavano in Germania, in Austria, in Ungheria, in Rumania. Erano in parte braccianti, ma in parte anche operai qualificati: muratori, falegnami, marmisti, terrazzieri, mosaicisti e così via: la loro opera era assai gradita nei paesi dove si recavano, giacchè era ben nota la loro laboriosità, e la proverbiale loro onestà.

Sennonchè intervenne la guerra, ed il terribile conflitto turbò tutta l'economia europea. Nel dopoguerra i nostri emigranti furono costretti a mutare direzione. Andarono in Francia, in Belgio, specialmente dove fervevano le opere di ricostruzione e le cifre di queste correnti emigratorie, subirono le vicende delle ricostruzioni e andarono diminuendo via, via che queste diminuivano.

Indubbiamente questa emigrazione è un fenomeno di minore importanza, dell'emigrazione permanente, ma anch'essa porta i suoi inconvenienti. Essa involge dei pericoli di natura morale e materiale. Molti giovani emigranti ritornavano a casa, portando bensì con sè un gruzzolo di danaro, frutto delle loro dure fatiche, ma vi tornavano turbati da false dottrine, menomati nella loro coscienza di cittadini e sovente anche scossi nelle loro credenze e nella loro moralità. Essi avevano spesso perduto un patrimonio di profonda sanità morale che è il retaggio forse più augusto del nostro popolo.

Ed anche la forza fisica dei nostri emigranti fu, non di rado, menomata.

Io — prosegue l'on. Leicht — che conosco alcune delle regioni alpine, che più alimentano l'emigrazione temporanea, posso attestare come nel corso di non molti anni l'aspetto demografico di alcuni paesi, si sia mutato; le generazioni che erano robustissime e parevano sfidare il tempo, per la loro gagliardia, furon sostituite da altre flacche, predisposte alla tubercolosi o insidiate da altri gravi mali. I nostri operai partiti dai loro villaggi delle Alpi o degli Appennini, erano stati menomati dal soggiorno nei grandi centri industriali, in quegli agglomeramenti umani, che sono fecondi di malattie e di corruzione. E fu per questo che le ultime leve alpine non diedero, in alcuni luoghi, quei magnifici risultati che ci rendevano tanto orgogliosi. Ciò mi fece chiedere a me stesso, se le rimesse dei nostri emigranti, che avessero contribuito al saldo della nostra bilancia monetaria, non siano state pagate, in certi casi, ad un prezzo troppo elevato.

Da queste brevi osservazioni che cosa se ne può dedurre? Che la emigrazione involge in sè vantaggi e danni, assai spesso più danni, che vantaggi. D'altronde essa, in certi periodi, è un fatto inevitabile. E' la valvola di sicurezza che libera il vaso troppo carico di vapore.

Si deve perciò considerare questo fatto sociale con molta attenzione e far sì che gli inconvenienti ed i danni si riducano al minimo grado possibile. Accennerò di volo ad uno degli inconvenienti, che si potrebbe evitare: si deve fare ogni sforzo perchè l'emigrazione temporanea, non si trasformi in definitiva, ciò che è accaduto abbastanza spesso nel dopo guerra. Non credo difficile trovare il rimedio. Nelle regioni che alimentano l'emigrazione temporanea, gli emigranti sono naturalmente disposti a ritornare al loro paese natio: la nostalgia del montanaro è uno dei fenomeni fortunatamente più radicati nel cuore umano. Bisogna che l'emigrante che ritorna a casa e abbia saputo sostenere dignitosamente all'estero la propria qualità d'italiano, possa avere un certo affidamento di poter emigrare di nuovo, quando le necessità del lavoro lo costringano; bisogna che le pratiche necessarie si svolgano con celerità; tutte cose facili ad ottenersi. Quando questo avvenga, noi non vedremo i nostri emigranti temporanei trasformarsi in emigranti definitivi; non vi ha motivo di dubitarne.

Nel chiedere stabili norme che sanciscano queste agevolazioni — conclude in questi brani salienti del suo discorso l'on. Leicht — io non intendo affermare che si debba rinunciare a serie cautele per la nostra emigrazione. Al contrario io sono convinto della necessità che lo Stato debba assicurarsi che i cittadini, i quali si recano all'estero per scopo di lavoro, abbiano colà un adeguato collocamento. Questa è una assoluta necessità. Si potrà vedere se queste norme possano essere diverse per gli emigranti transoceanici, in confronti degli emigranti europei, per gli emigranti provetti, che sono già stati all'estero, in confronto degli emigranti novellini; ma garanzie sono necessarie.

Scioglimento di matrimonio

dichiarato esecutivo

ROMA, 31.

La prima Sezione della Corte d'appello civile ha in questi giorni pronunziato, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, la sentenza con la quale è dichiarato esecutivo nel Regno, a ogni effetto di legge, la decisione del Tribunale di Budapest, in data 3 dicembre 1930, circa lo scioglimento del matrimonio contratto tra Alfredo Baldassarri ed Emma Sanelli, innanzi all'ufficio di Stato Civile di Roma.

Con tale decisione la Corte di Appello di Roma conferma la costante giurisprudenza delle Corti d'Italia, che in questi ultimi tempi aveva subito qualche oscillazione, affermando che la sentenza di divorzio tra stranieri non contiene disposizioni contrarie all'ordine pubblico del Regno, essendo già insindacabilmente escluse dalla legislazione con l'approvazione della Corte dell'Aja.

Ripresa invernale a Vienna

Neve e freddo intenso

VIENNA, 31.

Si è avuta a Vienna una ripresa invernale. La temperatura è discesa sensibilmente e ieri ha cominciato a nevicare. In vari punti della città la neve ha formato dei cumuli.

Il 2.o concorso dopolavoristico

per l'allevamento del baco da seta

ROMA, 31.

L'Opera Naz. Dopolav. comunica:

Il Commissario straordinario dell'Opera Dopolavoro visti i risultati lusinghieri ottenuti lo scorso anno indice fra i dopolavoristi provinciali il secondo concorso nazionale dimostrativo per l'allevamento del baco da seta. Con la collaborazione gratuita di una delle principali case semarie del Regno sarà fornito gratuitamente il seme bachi della qualità adatta ad ogni singola zona. Nel mese di maggio ad allevamenti iniziati la direzione generale dell'O. N. D. provvederà ad indicare ai singoli dopolavori provinciali le ditte e le filande cui dovranno essere indirizzati i prodotti consentiti. Uno speciale diploma di benemerenza con medaglia d'oro sarà rilasciato al Dopolavoro provinciale che avrà ottenuti:

A) maggior numero di concorrenti;

B) maggior quantitativo di produzione totale;

C) maggior numero di premiati appartenenti alle prime graduatorie.

Il varo al cantiere di Rivatrigoso

di un piroscafo da pesca russo

GENOVA, 31

Questa mattina al Cantiere navale di Rivatrigoso è stato varato felicemente un piroscafo da pesca «Gagara» per conto della rappresentanza d'Italia pel commercio estero della U. R. S. S. Malgrado la cerimonia del varo avesse carattere prettamente privato, erano presenti oltre all'ing. Dorochoff ispettore del reparto navigazione della rappresentanza sovietica, il sig. Boinide console generale a Genova della U. R. S. S. e numerose autorità e personalità locali. Tale piroscafo è gemello del «Socol» varato nello stesso Cantiere il 18 corrente. La nave è dotata di specialissimi impianti per la pesca e la lavorazione completa del pesce oltre ad essere provveduta dei più recenti apparecchi di segnalazione, sondaggio navigazione ecc. La costruzione del suo scafo è stata particolarmente studiata per la navigazione nelle regioni artiche.

La disoccupazione in America

Un ordine del giorno socialista

NEW YORK, 31

Un movimento per chiedere la convocazione straordinaria del Congresso allo scopo di risolvere il gravissimo problema della disoccupazione si va facendo sempre più intenso. In un comizio tenuto al «Carnegie Hall» per iniziativa dei socialisti e al quale hanno partecipato oltre 3000 persone dopo vibranti discorsi di numerose personalità che si sono levate contro la dominazione che Tammany esercitano da tanti anni sull'amministrazione della città, è stato approvato un ordine del giorno col quale si invita Hoover a convocare una sessione straordinaria del congresso e la città di New York a procurarsi 25 milioni di dollari per venire in soccorso della disoccupazione locale. Tuttavia non è probabile che Hoover accordi una convocazione straordinaria del congresso alla quale si è già dichiarato contrario tanto più che da un rapporto presentatogli al suo ritorno dalla commissione speciale incaricata di studiare il problema della disoccupazione, risulterebbe che la crisi è in via di miglioramento in diverse regioni del paese e specialmente nella nuova Inghilterra e nel Michingam.

Nuovi conflitti a Cawnpore

Disordini anche nella valle del Gange

ALLAHABAD, 30.

Conflitti isolati sono nuovamente avvenuti fra gli abitanti di Cawnpore, nella giornata di ieri. Vi sono stati per tanto un morto e sei feriti. I capi degli indù e dei mussulmani si sono uniti per trovare i mezzi atti a ricondurre la vita nel paese al suo corso normale. D'altra parte si fa notare che i disordini si sono diffusi attraverso la valle del Gange. Ad Unao, a quanto si dice, sono avvenuti conflitti sanguinosi. Molti cadaveri sono trasportati dalle acque del Gange.

Pericolo di un'epidemia mortale

in seguito ai conflitti di Chawnpore

ALLA ABAD, 31.

Si teme che come conseguenza dei recenti moti sanguinosi di Chawnpore possa scoppiare assai presto un'epidemia mortale; questo timore è motivato dal fatto che un certo numero di cadaveri giace ancora insepolto per le strade e una grande quantità di carne è lasciata imputridire da parecchi giorni nei pubblici macelli.

Equivoco della polizia cinese

che provoca una vera battaglia

TOKIO, 31.

Notizie da Bukden recano che un grave equivoco ha preso la polizia cinese la quale scambiando per banditi un gruppo di soldati giapponesi che eseguivano manovre lungo la zona ferroviaria ha aperto senz'altro il fuoco contro i pretesi malfattori. I soldati nipponici passarono subito dalla finta alla vera battaglia e respinsero gli assalitori e li inseguirono e circondato il posto di polizia vi si impossessarono di due cannoni, fucili e rivoltelle. La cosa poteva avere sgradevoli ripercussioni diplomatiche ma fortunatamente è stata appianata presso il console giapponese a Mukden il quale ha riconosciuto l'equivoco in cui era caduta la polizia cinese accettando le scuse che essa si era affrettata a presentare.

Le sciagure minerarie

9 morti e 4 quattro feriti per uno scoppio

MADRID, 31.

A Oviedo in seguito ad uno scoppio di «grisou» nella miniera di Ovierla 18 operai sono rimasti sepolti. Sono stati immediatamente organizzati i lavori di salvataggio e sono stati estratti finora 9 morti e 4 feriti gravissimi. In segno di lutto i minatori in numero di 30 mila sospenderanno domani il lavoro.

La Germania occidentale invasa dai topi

BERLINO, 31.

La Germania occidentale è colpita da alcune settimane dalla piaga dei topi campestri. I danni causati all'agricoltura vengono valutati dai tecnici da venti a trenta milioni di marchi.

Un servizio aereo giornaliero

Roma-Milano-Monaco-Berlino

ROMA, 31.

Col primo aprile verrà iniziato un servizio giornaliero (eccettuata la domenica) di collegamento aereo Roma-Milano-Monaco Berlino, gestito in reciprocità tra le Aviolinee italiane e la Deutsche Lufthansa.

Un apparecchio delle Aviolinee partirà il primo aprile da Roma per Berlino ed un apparecchio Lufthansa partirà da Berlino per Roma. Per l'inaugurazione della linea giungerà a Roma in volo il ministro delle Comunicazioni del Reich, von Guerard, accompagnato dal capo dell'Aviazione civile tedesca, Brandenburg, dal direttore della Lufthansa, Wronsky e dall'assessore del traffico aereo della città di Berlino, ing. Adler. Parteciperà alla inaugurazione della linea Roma-Berlino, S. E. Riccardi Sottosegretario dell'Aeronautica italiana, accompagnato dal capo dell'Aviazione civile italiana, dr. Manlio Molfese.

Sempre col 1. aprile si inizierà un servizio trisettimanale turistico Monaco - Innsbruck - Bolzano - Trento - Milano gestito dalla Lufthansa.

Ecco gli orari dei due nuovi servizi:

Linea Roma - Milano - Monaco (giornaliera): p. Roma ore 7, a. Milano 10, p. Milano 10.30, arrivo Monaco 13.30.

Partenza Monaco ore 9.30, arrivo Milano 12.30, p. Milano 13, a. Roma 15.

Linea Monaco-Berlino (giornaliera): p. Monaco 8.30, a. Norimberga 8.35, p. Norimberga ore 9.50, a. Lipsia 11.30, p. Lipsia 11.45, a. Berlino 12.50.

Partenza Berlino ore 12.45, a. Lipsia 13.50, p. Lipsia 14.05, arrivo Norimberga 15.45, p. Norimberga 16.6 a. Monaco 17.5.

Linea Monaco, Innsbruck, Bolzano, Trento, Milano (trisettimanale): Lunedì, mercoledì, venerdì p. Monaco ore 8, a. Innsbruck 9.10, p. Innsbruck 9.25, a. Bolzano 10.25, p. Bolzano 10.45, arrivo Trento 11.5, p. Trento 11.20, a. Milano 12.35.

Martedì, giovedì, sabato: p. Milano ore 11.15, a. Trento 12.30, p. Trento 12.45, a. Bolzano 13.5, p. Bolzano 13.25, a. Innsbruck ore 14.25, p. Innsbruck 14.40, arrivo Monaco 15.50.

Seimila nuovi impiegati a Londra

per tenere i registri dei disoccupati

LONDRA, 31.

Il numero degli impiegati occupati nelle diverse branche governative inglesi ammontava il primo gennaio 1931 a 313.034. Questa cifra rappresenta un aumento di ben 9078 impiegati di fronte al 1. gennaio 1930. La ragione va ricercata specialmente nel fatto che il Ministero del Lavoro ha dovuto assumere circa seimila nuovi impiegati per tenere in evidenza l'enorme esercito dei disoccupati.

La morte d'un missionario inglese

prigioniero dei comunisti cinesi

SCIANGAI, 31.

La Missione cattolica di S. Colomban riferisce che Padre Thierney, di nazionalità inglese, rapito da comunisti cinesi nella provincia di Kiang-Si l'11 novembre, è morto in prigionia. Padre Thierney aveva subito molti maltrattamenti e dovette errare, ammalato e ferito, di montagna in montagna, sotto la guardia di comunisti. Il Governatore cinese di Kiang-Si aveva inviato 2000 dollari ai comunisti come riscatto, ma dopo avere intascato il denaro i comunisti chiesero altri 11.000 dollari. Il 20 febbraio scorso avevano minacciato di uccidere il loro ostaggio se questa somma non fosse loro pervenuta. Si ignora se il missionario sia stato massacrato o se sia morto di esaurimento in seguito ai maltrattamenti subiti.

Audace colpo brigantesco a Chicago

nei magazzini compartimentali

CHICAGO, 31.

Un'altra impresa brigantesca è stata compiuta ieri a Vieböld. Sette banditi armati hanno fatto irruzione nell'ufficio dei magazzini dipartimentali impenendo agli impiegati di non muoversi. Quindi scassinato la cassaforte si sono impadroniti di 30 mila dollari. Fatto il colpo si sono dileguati, salendo a bordo di una automobile che li aveva attesi alla porta.

La sciagura alpina sul Cervino

I due sciatori torinesi precipitati

nel Colle di Theodule in un abbisso profondo 100 metri

TORINO, 31.

Sulla grave sciagura alpinistica avvenuta ai piedi del Cervino si apprendono i seguenti particolari:

La comitiva dei quattro giovani sciatori, composta dai fratelli De Silvestri Tommaso e Carlo, dall'ing. Fedrizzi di Bossoleno e dall'industriale Mino Sciaccaluga, pure di Torino, aveva raggiunto sabato Valtournanche, indi il pianoro del Breil, di dove, accompagnata dalle guide alpine Maurizio e Giulio Bick, quest'ultimo reduce dalla spedizione al Polo, lasciò di buon mattino l'albergo rifugio «Principe di Piemonte» sul colle del Treodule, alto 3200 metri, mettendosi in cammino verso l'alta montagna. Ne erano stati dissuasi, ma la passione li vinse e si sospinsero in circa tre ore sul pianoro del Breithorn, in territorio svizzero, da cui ha inizio la salita verso la quasi rotondeggiate vetta omonima alta m. 4166 che affaccia i suoi ghiacciai eterni sulla pittoresca valle di Zermatt.

Soddisfatti della ascensione perigliosa ed audace, nel bianco dominio della neve, i quattro baldanzosi sciatori, poco dopo prima di mezzogiorno, si accinsero alla discesa, abbandonandosi, quasi ebbri di gioia, alla sterminata corsa verso il rifugio del Treodule.

Nel precipizio

Essi procedevano l'uno a lato dell'altro, vertiginosamente, non essendovi apparentemente alcun ostacolo, poichè il ghiaccio era coperto di uno strato di neve uniforme, quasi levigato, e reso più dolce dai caldi raggi del sole. Ma d'improvviso, dopo ch'essi avevano percorso oltre due chilometri, la neve, come tagliata da una lama invisibile, si fendeva per inghiottire due della comitiva, e precisamente l'ingegner Carlo De Silvestri e l'industriale Mino Sciaccaluga, che ebbero appena il tempo di lanciare una invocazione prima che la voragine apertasi li ingoiasse. Dopo quell'ultimo grido, un drammatico silenzio di morte regnò tutt'intorno. L'abisso in agguato aveva voluto le sue prede.

Fermatisi con un balzo, il fratello del De Silvestri e l'ing. Fedrizzi si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro intuendo l'irreparabile sciagura, e a rischio di essere inghiottiti alla loro volta dall'immane crepaccio, si spinsero, quasi folli di dolore e di spavento, fin sull'orlo della voragine, invocando disperatamente il nome degli scomparsi, ma invano. Vista l'inanità di ogni tentativo di salvataggio, i due superstiti, sorreggendosi l'un l'altro come se la montagna li avesse d'un tratto sfibrati e ammutoliti, raggiunsero il rifugio «Principe di Piemonte» sospinti anche dalla tormenta che il gigante Cervino aveva paurosamente scatenato con un lungo ed angoscioso ululio della montagna violata. Le montagne crudeli hanno sempre di questi improvvisi mutamenti; questa non è leggenda.

Il furore della bufera

Sferzate terribili si frangevano come onde di un bianco mare infuriato sullo spalto del rifugio alpino, quando muta vagante, una teoria di audaci mosse alla pietosa bisogna, senza speranze, poichè la morsa dei ghiacciai non perdona e tante volte non abbandona la preda. Ma era di uopo raggiungere il posto della sciagura prima che la neve, lenzuolo roteante, coprisse la bianca tomba dei sepolti vivi. Ma forse il profondo baratro aveva già spento quelle due vite, affinchè il martirio fosse meno crudele. Anche con le sue vendette, la montagna ha bisogno di essere perdonata e amata.

La notte stava per calare, quando le squadre di soccorso, capeggiate dalle guide Carrel e Gorret, dai fratelli Bich e dal capo manipolo della Milizia Bonzo, giunsero sul posto della orribile sciagura.

Invano fu invocato il nome degli scomparsi. Qualcuno ritornò al rifugio, ove altre squadre di coraggiosi erano giunte. Durante la notte scorsa ogni tentativo di ricupero delle salme fu vano, poichè nemmeno le torce a vento resistevano alle potenti raffiche di tormenta. Una specie di riparo venne improvvisato e scavato nella roccia e nel ghiaccio, per trascorrervi la notte.

Una salma ricuperata

E all'alba la dolorosa opera venne ripresa e fu possibile notare la profondità del crepaccio: un centinaio di metri.

La guida Luigi Carrel, saldamente assicurato, venne calata nel pauroso abisso, ove riuscì ad avvistare il cadavere dell'ing. Carlo De Silvestri, arrestatosi su una specie di sporgenza e trattenuto dagli sci infranti. L'opera di ricupero della martoriata salma durò sin verso mezzodì. Per ben cinque ore di inauditi sacrifici, il coraggioso Carrel rimase sospeso sull'abisso, unico essere vivente nel bianco seno del monte ove la morte regnava sovrana.

Mentre i nuovi sopraggiunti trasportavano la salma del De Silvestri al rifugio del Theodule, ove veniva amorosamente vegliata, era tentato il ricupero del corpo del povero Mino Sciaccaluga, che giaceva oltre venti metri più in giù, trattenuto anch'esso sull'abisso senza fondo. Ma non è stato possibile, per ora, malgrado ogni umano sforzo, di ricuperare il corpo della seconda vittima. L'opera coraggiosa verrà proseguita senza sosta oggi, poichè tutte le squadre, in una nobile gara di altruismo, attendono lassù.

Negro linciato nel Missouri

perchè tentava seviziare una donna

LONDRA, 31

Un negro è stato ucciso dalla folla imbestialita a Veckturgo nel Missouri. Questo negro chiamato Ella Johnson aveva assalito una donna mentre si recava in chiesa e trascinatala in una fratta aveva tentato di seviziarla. Le grida della donna fecero accorrere dalle vicinanze numerosi uomini armati di fucile e il negro fu crivellato di piombo e ucciso.

Due elefanti sacri all'asta

perchè il rajah non paga le imposte

LONDRA, 31.

Nella città indiana di Lucknow regna indescrivibile eccitazione perchè l'ispettore delle imposte ha osato mettere le mani addosso al più sacro patrimonio del Rajah di Kalakankar, cioè sui due suoi elefanti bianchi. Non avendo il Rajah pagato le imposte che ascendevano a 5700 sterline, gli sono stati sequestrati infatti i due elefanti, due automobili, un camion e alcuni cavalli che verranno messi all'asta e venduti al miglior offerente.

La tratta delle bianche

Un'organizzazione scoperta a Bucarest

BUCAREST, 31.

Il secondo gabinetto d'istruttoria della magistratura di Jassy è entrato in possesso di alcuni documenti dai quali è risultata l'esistenza nella città della sede di una potente organizzazione per la tratta delle bianche che aveva ramificazioni nella Moldavia ed a Cernanti. L'organizzazione operava col solito sistema di attrarre le ragazze dalla campagna con la promessa di un impiego che poi in realtà non esisteva. Le disgraziate erano in genere avviate verso il levante dopo aver passato un certo periodo nella città. Ma il sensazionale di questa scoperta che è stata dovuta alla denuncia di una delle vittime, è costituito dal fatto secondo quanto è trapelato che all'organizzazione appartenevano numerosi giovanotti della buona società di Jassy.

La tragica fine di un pazzo

ritenuto completamente guarito

MIDDLETOWN (Conneteut), 31.

Dopo essere stato per qualche tempo in un manicomio certo John Willey ne era stato dimesso perchè ritenuto completamente guarito. Stamane egli è stato trovato ucciso accanto ai cadaveri orrendamente mutilati di un suo fratello e di una sua sorella. Si ritiene che il Willey in un improvviso ritorno di pazzia abbia ucciso i consanguinei e poi se stesso.

Feroce vendetta di scolari

aggrediscono e uccidono l'insegnante

VIENNA, 31.

Mandano da Varsavia che ha destato profonda impressione il brutale delitto commesso a Belchaow contro un insegnante del luogo.

Questi aveva dato voto sfavorevole ad alcuni suoi scolari i quali per vendicarsene lo attesero mascherati sulla pubblica via aggredendolo ferocemente. Gli energumeni non hanno lasciato la loro vittima che quando l'hanno vista spirare.

L'amica

Quella discreta tranquillità del luogo, situato verso la periferia della città, ci era sommamente cara. Ci sentivamo un po' più liberi, quantunque invero tali ci sentissimo, e parecchio, dovunque. Ci tediava talvolta anche la folla, anche il rumore, e quello cra allora il ritrovo opportuno.

Là sbocciavano i nostri sogni, si colorivano le nostre speranze, si evocavano le nostre vicende. Ci sedemmo al tavolo, che ci vedeva spesso riuniti, fino ad ore piccine. Berto si levò il soprabito, ordinò al cameriere il solito ponce e così ci narrò:

— Il racconto che vi farò stassera vi potrà forse interessare. Non pretendo che abbia il potere di farvi mutar opinione; no, mai. Vi conosco bene, troppo bene, amici. So che siete dei sognatori, dei romantici, dei giovani insomma, anche se ostentate con affettata baldanza lo scetticismo e l'indifferenza che son oggi di moda. Anche se alla spiritualità della donna, alla sua aureola di sentimentalismo, a quel suo sublimarsi fino ad essere una creatura di bene non diate soverchi segni di prestar fede. Eh, lo so, tutti così, oggi giorno. E per questo state a sentire.

Vivevo, anni or sono, in una città d'Italia, una città come questa su per giù, e frequentavo una compagnia allegra e simpatica come la vostra. Una di quelle compagnie del «tutti per uno e uno per tutti», composta, ben si intende, da giovani come voi, in gran parte studenti.

E' inutile che vi dica se le ore passavan liete, se le giornate fuggivan felici! Voi lo sapete. Una compagnia di amici che si amano più che fratelli e si stimano l'un l'altro è il miglior bene che si possa avere quaggiù, all'età vostra. Ma, ed è questo che vi sembrerà strano, in questo bene c'entrava anche una donna.

Sì, proprio una donna. Non ridete, vi prego, e non malignate. Una bella e buona ragazza, giovane come noi, faceva parte della nostra compagnia. Io, a dirvi il vero, non seppi mai nè come ciò fosse possibile nè perchè fosse venuta in mezzo a noi. Non lo seppi, nè cercai di saperlo.

A me bastava il fatto che c'era, a metter nella nostra comitiva, che già aveva altre note d'eccezione, un carattere strano di più intensa vivacità a rafforzare di fronte a tutti l'immagine perenne e completa della giovinezza.

Ma ancora non so come avesse fatto ad attaccarsi in tal guisa a noialtri. Dapprima fui tentato a pensare che avesse avuto qualche segreta simpatia, che non osasse esprimere, verso taluno di noi. Ma poi, quando ebbi modo di conoscerla meglio attraverso parecchie prove di non dubbio significato, finii col pensare diversamente. Fatto si è che ci era sempre d'intorno.

Non c'era nostra contentezza, cui ella non portasse il contributo della sua allegra femminilità, come non c'era nostra amarezza, di cui ella non cercasse in qualche modo di toglierci il peso triste dell'animo.

Alle cene, che spesso noi facevamo, in una appartata trattoria come questa, specie in occasione di lieti successi agli esami, e che finivano in un trionfo d'allegria, lei partecipava infallibilmente. Quei successi erano un po' anche suoi, chè vi aveva contribuito con la sua parola incitatrice. Se qualcosa poi non andava a seconda dei nostri desideri, lei trovava subito un motivo di conforto e di speranza o, almeno, di rassegnazione.

Non so com'ella godesse di quella libertà, che qualunque avrebbe detto eccessivamente anormale, e non indagai per saperlo. Certo sembrava che di guide non avesse bisogno, se col passar del tempo era giunta a guidare spiritualmente la nostra compagnia. Voi capite che cosa ella rappresentasse per noi. Ci voleva bene, e noi altrettanto a lei. Ma era un bene in senso superiore, un attaccamento, se così può dirsi, d'elevata spiritualità, un sentimento indefinibile d'amicizia pura, senza intrusione d'altri sentimenti. Era un bene che confinava talvolta con un senso di rispetto, che ci imponeva a forza il suo contegno di ragazza non comune.

Noi vedevamo in lei un angelo, che fosse venuto fra noi per una missione di bene: mai più vi avremmo visto una donna, tanto meno una femmina. Credete: i miei amici, che, come voi, eran per convinzione e per natura soliti guardare la donna attraverso il prisma della sensualità, in lei individuando soltanto uno strumento di piacere, al suo cospetto agivano come dei santi.

Nessuno s'era azzardato a parlarle d'amore; eppure quanto le avremmo potuto dire su questo tema sempre nuovo e sempre gradito; eppure anche lei doveva essere una creatura d'amore.

Certo noi pensavamo che non avrebbe potuto dissolversi, volatizzarsi così la sua fresca giovinezza promettente, e che anche a lei doveva giungere, se ormai non era giunto, il richiamo di quel sentimento ch'è a base della vita. Ma il suo candore, la sua ingenua bontà, la sua grazia semplice avevano intanto su di noi la prevalenza, e continuavamo a considerarla sempre l'amica, nient'altro che l'amica!

***

Fu così che passaron per me quattro anni, accanto a giovani che sempre ricordo con tutto il mio affetto, vicino alla grazia sempre premurosa e dolce di quella fanciulla, che mai riuscii a comprendere come e perchè fosse venuta fra noi.

A me in verità sembrava di vivere in altri tempi, in cui tutto ciò era più naturale che non fosse al secolo nostro; e la mia fantasia riandava volentieri agli eroi e alle eroine di Murger, alla avventurosa scapigliatura della giovinezza d'allora, ai volti delicati e pallidi delle fanciulle romantiche, che dividevan con gli uomini le gioie e le tribolazioni della età più sognatrice.

Ma un giorno, triste, la compagnia si sciolse. Gli amici si adattarono, e la vita li disseminò tosto qua e là nelle varie parti d'Italia. L'uno andò a fare il medico in una borgata di montagna, l'altro partì per un Istituto scientifico estero di specializzazione, un terzo indossò il grigio verde, che non aveva ancora portato, in una città del mezzogiorno, ed anch'io, come loro, fui costretto dalle necessità della mia professione a vagabondare per le nostre città. E l'amica rientrò nella ombra, dalla quale era venuta....

Ricordo che, quando la salutammo, tutti noi s'aveva grossi lacrimoni giù per le guancie ed anche lei, poveretta, soffrì parecchio per quel distacco. A tutti volle offrire un dono, un modesto ricordo del tempo assieme serenamente trascorso, un viatico per intraprendere l'aspro e duro cammino nella vita.

Vedete, questo portasigarette.

Poi di lei più nulla sapemmo. Trascorse qualche anno, e noi, ormai dominati da altre men liete preoccupazioni, ci si chiedeva talora, nella nostra sempre più rara corrispondenza, notizie dell'amica.

Ma nessuno di lei aveva saputo più niente. Poveretta! Forse s'era illusa di poter vivere sempre così, e che la vita altro non fosse che un susseguirsi di ore serene, e che l'amicizia fosse un bene duraturo e infinito...

Giorni or sono, venuto nella vostra città, che è la città nostra di allora, per ragioni della mia professione, e passando per una delle sue vie affollate, ho veduto una donna in cui ho subito ravvisato l'amica nostra d'allora. Era un po' invecchiata; la giovinezza fiorente aveva ceduto ad una magrezza patita. Camminava un po' stanca, in cui eleganza borghese leggermente trascurata, e i suoi occhi, ch'eran pur vivaci un tempo; si posavano come smorti e indifferenti sulle cose d'intorno, quasi che ormai più nulla li interessasse.

Teneva, uno per mano, due bimbi, due marmocchietti impellicciati. Essi seguivano con fatica il passo di lei, che quasi se li trascinava, ed avevano il volto atteggiato a quella scontentezza ch'è propria dei bimbi quando son costretti a camminare, mentre sosterebbero tanto volentieri dinanzi alle vetrine attraenti, fornite di ogni balocco. Lei, di tanto in tanto, volgendo su loro gli occhi distratti, li incitava ad affrettarsi, e quelli invece ne approfittavano per indicarle, piagnucolando, la vetrine dei negozi.

LUCIANO DE CAMPO

Il più lungo tunnel del mondo

TOKIO, 31.

Il Ministero delle Comunicazioni giapponese sta elaborando i disegni d'un tunnel che dovrà essere il più lungo del mondo, se si verrà realmente alla sua costruzione. Esso misurerà 65 chilometri, sostituendo la linea ferroviaria, pericolosissima, tra Hukuriku e Oyashira. Su tale tratto, scavato nella roccia a grande altezza sul mare, le rotaie seguono le insenature capricciose del monte. Le curve innumerevoli rendono deficientissima la visibilità della linea, che è regolarmente teatro di accidenti.

Specialmente grave è il pericolo in primavera, quando frequenti valanghe si abbattono sulle rotaie, non di rado travolgendo nell'abisso interi treni. Anche più spesso è accaduto che il macchinista, non scorgendo in tempo le masse di neve sul binario, non potè impedire che il treno uscisse dalle rotaie.

Data la linea pericolosissima, spesso ciò ebbe disastrose conseguenze. Mediante un tunnel tale rischio potrebbe essere evitato, e si è contato che le spese dei lavori sarebbero meno elevate dell'odierna costosa vigilanza e pulizia della linea.

Preziono documento storico

recuperato in Germania

BERLINO, 31.

Nell'ottobre scorso destò molto rumore, come forse qualcuno ricorderà specialmente fra studiosi o amatori, la misteriosa sparizione avvenuta da un ben custodito armadio del Reichstag di un documento originale della costituzione del 1848, un fascicolo in pergamena rilegato in cuoio rosso con impressa l'aquila imperiale.

Il documento recava la firma originale dei deputati della costituente di Francoforte. Insieme con il prezioso documento erano spariti anche alcuni libri con illustrazioni rare oltre a molti oggetti in argento.

Malgrado molte ricerche, nessuna traccia si ebbe allora degli autori del furto. Seguendo una nuova pista in base ad una lettera anonima in cui si annunziava che all'estero, e precisamente a degli americani, era stato offerto da qualcuno il documento, la polizia è riuscita a mettere le mani addosso al ladro, ritornando in possesso del prezioso documento il quale era nascosto fra molti altri o roba vecchia, in un baule in un palazzo della Wilhemstrasse.

Il ladro è un pregiudicato e pittore Walter Wahlgermuth.

Al forno

A Cassoria in Cecoslovacchia il ricco agricoltore Zodomirski, essendo raffreddato, volle seguire il consiglio di un amico e si coricò dentro il grande forno della fattoria con la intenzione di rimanervi per un quarto d'ora per farvi una specie di bagno turco.

Il colono aveva spento il forno dopo averne giustamente controllata la temperatura.

Poco dopo essersi coricato il Zodomirski si addormentò. La moglie, nulla sapendo della strana trovata del marito, dovendo cuocere il pane, accese il forno. Il disgraziato marito che vi si trovava dentro vi rimase carbonizzato.

Il caso è veramente doloroso.

Si sono viste tante bestie al forno: il vitello, il pollo, il capretto, il maiale; si son viste le rape, le cipolle, le zucche, i «bagiŷi» al forno; si son viste le «piante al forno» di ogni specie, ma i mariti al forno non si son visti mai.

Per lo meno mariti confezionati nel forno regolarmentare, chè cotti dal forno dell'amore, anche non regolamentare, ne abbiamo visti parecchi.

Il fatto non mi pare privo di conseguenze. Ci può portare a considerare che tra il forno del l'amore e il forno crematorio esiste una linea di continuità. O per lo meno può essere esistito nell'intenzione di quella moglie che ha acceso il fuoco per il pane quotidiano.

L'amore è cieco e quanto più è cieco tanto meno avverte la differenza che ci può essere tra un marito e una pagnottina fresca: tutte e due hanno bisogno di calore per essere commestibili. Purchè la cottura proceda lenta e con sale sulla riranda.

Ma quel marito del sale ne ha avuto poco a seguire il consiglio di quell'amico, che forse era anche amico di sua moglie.

Dagli amici...

Altra conseguenza del fatto potrebbe essere questa: che certe mogli si dilettassero a ripetere una strofetta controca che ho letto una volta in una raccolta di poesie di occasione e che finiva così

quando il marito
che t'ha tradito
ti dona un corno,
mettilo al forno.

Naturalmente il corno, non il marito.

ZETA

Nell'Africa Orientale Italiana

Un Principe colonizzatore: Luigi di Savoia

Una notizia giunta giorni addietro da Mogadiscio, recava:

«Ossequiato dal reggente la Colonia e da tutte le autorità politiche militari, e ecclesiastiche, oltre che dalle rappresentanze di associazioni e dalle notabilità indigene, è qui sbarcato il Duca degli Abruzzi, accompagnato dai Conti Dentice di Frasso. La cittadinanza, assiepata nelle vie della città pavesata a festa, ha accolto acclamando festosamente il ritorno del Principe, cui sono stati resi onori militari.

«Insieme al suo seguito egli è ripartito subito in ferrovia per il Villaggio Duca degli Abruzzi».

Le acclamazioni festose che salutano, ogni volta, l'arrivo di Luigi di Savoia in Somalia, non sono dovute al suo alto lignaggio, ma più particolarmente alla sua qualità di primo colonizzatore. Egli quando negli anni oscuri del dopoguerra scese a Mogadiscio per gettar le basi della sua italica opera, la Somalia vegetava in un grigiore monotono, viveva alla giornata senza iniziative audaci di sfruttamento; non si conosceva forse ancora quali erano le sue possibilità economiche.

Fu lui a dare il primo avvio allo sfruttamento di quelle lande abbandonate, a lui si deve l'attuale risveglio agricolo-industriale che pervade magnifico la colonia tutta e al quale il Fascismo specie a mezzo del Quadrumviro Conte De Vecchi di Val Cismon, diede tutto il suo appoggio fattivo e continuo.

Lo sviluppo della "Sais"

La Società Agricola italo-somala (Sais) costituita nel 1920 a Milano dal Duca con 24 milioni di capitale portato tre anni dopo a 35 milioni, sottoscritto da grandi istituti bancari, da cotonieri, zuccherieri ed industriali, ebbe dal Governo nazionale, in aggiunta al capitale sociale, aiuti ed incoraggiamenti che mancarono dai precedenti governi: cessione di materiale residuato dalla guerra a prezzi di favore, prestiti a basso interesse, riscatto di opere idrauliche e di pubblica utilità, finanziamento della ferrovia Mogadiscio-Villaggio Duca degli Abbruzzi, esenzioni doganali e fiscali, facilitazioni di reclutamento della mano d'opera indigena, ecc.

All'inizio la Società acquistò legalmente dai proprietari indigeni nella regione del medio Scisle, Commissariato dello Scebeli, un immenso territorio della superficie di 25 mila ettari posto sulla destra e sulla sinistra riva del fiume Uebi-Scebeli.

Il primo lavoro di bonifica si è esplicato solo sui terreni sulla sinistra del fiume: questi erano tutti una desolata e squallida boscaglia che fu pazientemente distrutta dalle accette dei somali, estirpata dalle radici profonde e resistentissime e ridotta (per ora sur una estensione di 7700 ettari) ad una pianura che fu dissodata da potenti trattrici Fiat ed accuratamente livellata al fine di render possibile l'irrigazione con le acque del vicino fiume.

Secondo tempo: opere di sbarramento e di presa dell'Uebi, consistenti principalmente in una diga, in uno scaricatore di superficie, in uno scaricatore di fondo e in un edificio di presa. Poi una rete di canali irrigui e canali di scolo, con migliaia di manufatti in muratura, ed infine la sopra elevazione e regolarizzazione delle sponde del fiume con potenti rafforzamenti di terra, per la enorme estensione di 108 chilometri.

Contemporaneamente, costruzione della rete stradale: 130 chilometri di camionabile collegano i possedimenti della «Sais» a Mogadiscio; altre numerose strade laterali li solcano, mentre per parte sua il Governo coloniale ha costruito la ferrovia che dalla Capitale termina al centro del Villaggio Duca degli Abruzzi dopo un percorso di 113 Km.

Terzo tempo: costruzione su larghissima scala di case d'abitazione, case rurali e fabbricati industriali. Ogni capo-azienda, ogni capo-servizio, ogni gruppo di operai o coltivatori bianchi ha la sua abitazione comoda ed elegante di stile tropicale. In mezzo ad esse abitazioni al centro del così detto villaggio, ma che è ben più di un villaggio, sorgono quella del Duca, quella del Direttore generale della Società e degli impiegati; altri fabbricati: gli uffici della Direzione generale, le mense, il circolo di ricreazione «Luigi di Savoia», l'ospedale per il personale europeo, l'ambulatorio e l'infermeria per il personale indigeno, le abitazioni per i Missionari che curano l'assistenza civile e religiosa; la stazione radio della R. Marina, i negozi di generi alimentari e di abbigliamento, un albergo con ristorante; il cinema, uno stabilimento frigorifero, il tennis, ecc.

E vicino a questo centro abitato vi sono i palazzi della R. Residenza, del Comando degli Zaptiè, della stazione ferroviaria con ricoveri ed officine locomotive, con ampi magazzini e piani scaricatori, ed infine l'aeroporto per gli aeromobili.

La vita nella landa

A quattro chilometri dal villaggio, trovasi il così detto centro industriale Baiahao, il cuore dell'azienda, dove sono stati costruiti: l'officina di sgranaggio e pressaggio del cotone; un poderoso oleificio per la spremitura dei semi oleosi; un grandissimo zuccherificio della Società saccarifera somala (S. S. S.) che lavora la canna da zucchero, con annessa distilleria per lo sfruttamento dei sottoprodotti, e con alloggi per i dirigenti, i funzionari bianchi e gli operai indigeni; vasti magazzini per il deposito dei prodotti da lavorare, per il ricovero delle macchine, degli attrezzi, dei concimi, dei carburanti; una completa officina meccanica per la lavorazione del ferro e del legno e per la riparazione dei macchinari agricoli.

E tutt'all'interno anche qui le abitazioni, le mense, il circolo ricreativo per il personale bianco ed infine una poderosa centrale elettrica che dà energia a tutti i macchinari degli stabilimenti e la illuminazione al centro industriale. Per la mano d'opera agricola sono stati creati dal nulla sedici grandi villaggi colonici nell'immenso piano bonificato in ciascuno dei quali trovasi una moschea un «ducan» (mercato e bazar), un pozzo, delle stalle per il bestiame da lavoro e da riproduzione.

Detti villaggi ospitano circa 6 mila persone raggruppate in 2400 famiglie, ciascuna delle quali ha in concessione un podere, del quale una metà coltivato a colture alimentari, i cui prodotti restano di proprietà dei coloni, l'altra metà a culture industriali che vanno alla «Sais» in compenso della terra bonificata ed irrigua, dell'acqua d'irrigazione, dell'abitazione, del pozzo, del bestiame, dei grandi attrezzi da lavoro, dell'assistenza medica, dati ai coloni.

I magnifici risultati

Con questo sistema di conduzione a colonia si lavora nella grande azienda, e i suoi somali ubbidiscono attraverso i propri capi-colono ai nostri ordini ed alla nostra disciplina, soddisfatti e tranquilli, risorti ad una più umana e migliore esistenza.

Questi sistemi assai esperimentati e perfezionati la S.A.I.S. estenderà ancora con la graduale bonifica degli altri terreni di sua proprietà, aumentando così la ricchezza della Colonia, alla quale ricchezza ha contribuito finora mercè uno sviluppo enorme della produzione e della conseguente esportazione dei prodotti agrari.

Nel 1929 sono stati inviati in Italia: cotone greggio per un valore di 12 milioni e mezzo; zucchero per 3 milioni e mezzo; olio e semi di cotone e alcool per 1 milione oltre a tanti altri prodotti vari di minore importanza.

Ma questi risultati economici derivanti dalle iniziative e dall'opera infaticata del Duca degli Abruzzi non sono i soli che contano; l'esempio magnifico del Principe è stato di sprone a cento altri pionieri italiani a seguirne l'esempio.

In pochi anni, 83 concessioni agricole, ciascuna da 100 a 600 ettari di superficie, sono state assegnate a colonizzatori italiani, che attendono alle stesse culture della «Sais» valendosi dell'ampia rete di canali demaniali derivanti le acque dello Scebeli; nel retroterra di Merca l'azienda sperimentale di Genale, sur un comprensorio di 21 mila ettari, fondata dal Conte De Vecchi, gareggia come impresa agricola governativa con la Società italo-somala; a Vittorio d'Africa si sono andati addensando stabilimenti per la lavorazione dei prodotti della Colonia.

D. MONTINI

"PATRIA" di E. A. Zumino

Ermes Amilcare Zumino, il poeta già molto apprezzato nella nostra Regione e favorevolmente giudicato in varie circostanze dalla migliore critica italiana, non vuole lasciar trascorrere tempo invano, cioè senza lasciar traccia per sè e per gli altri della piena del sentimento poetico che empie il suo animo.

E poichè egli possiede la dote eletta, quanto rara, di sapersi esprimere con arte e con lirismo, ha composto questa volta un grazioso poemetto dedicato alla freschissima fanciullezza italiana, quella che respira l'aura nuova della Patria rigenerata dal Fascismo e dalla Vittoria di Vittorio Veneto.

Il poemetto è stato edito dalla tipografia Giacomo Teso di Gemona, la quale ha dimostrato di ben comprendere il pregio dell'opera assumendo a totale sue spese la diffusione, e mettendo anzi a disposizione un rilevante numero di copie a completo beneficio delle Istituzioni Giovanili Fasciste.

L'Autore di «Foglie Sparse» e di «Il Naufragio», tutte poesie tersissime, vibranti di sentimento e di nobili idealità, conferma queste sue doti in «Patria», versi sgorgati da un animo di poeta, che vive l'ora grande dell'Italia Fascista e di educatore delicato che ama la fanciullezza sacra ai destini della Nazione.

E' un atto solo: e questo l'Autore ho chiamato «Poemetto» per il lieve numero di versi, ma che invece si deve ritenere grande per gli elevati concetti svoltivi in una forma affascinante, in purissima lirica.

Come sonanti sono i versi, ciascuno dei quali contiene o una pagina di storia o idealità supreme.

E' la più bella pagina di storia d'Italia moderna, che il «poemetto» ci narra, e che si inizia dal radioso maggio del '15, va a Vittorio Veneto, all'Ottobre 1922 e arriva fino ai nostri giorni. E' la fanciullezza Italica, gli umili contadinelli, i quali respirando nell'atmosfera rinnovata della Patria, promettono e preparano il più grande avvenire della Nazione.

Tutto vi è esaltazione degna, non rettorica, del sacrificio del soldato in guerra e delle Camicie Nere sulle piazze d'Italia nel dopo-guerra.

Questo lavoro non si può confrontare con altri del genere, tanto per lo stile, quanto per la bellezza dei concetti. Balilla, Piccole Italiane e Avanguardisti, un contadinello, sono gli attori e compaiono dinanzi al Monumento dei Caduti, che proprio in quel giorno si deve inaugurare.

I Balilla fanno rispettosa e fiera guardia al Monumento, coperto da un drappo bianco. Le Piccole Italiane vengono a portare fiori alla memoria dei gloriosi Caduti Morti.

Fra loro si inizia un discorso, che costituisce poi tutto il poemetto. L'argomento è quello sacro dei Caduti, della Vittoria, della riscossa contro la dissoluzione del dopo-guerra, dei giovanetti Caduti sulle piazze d'Italia; dell'Italia che marcia riordinata sotto la guida del Littorio.

Sopravviene il contadinello dalla montagna, il quale ignora la grande festa che si fa al suo paese e si unisce subito a discorrere cogli altri ragazzi dinanzi al Monumento. Non è iscritto nei Balilla, perchè vivendo sempre sulla montagna, nessuno gli ha detto di farlo. Essi, questi Piccole Italiane e Balilla, in dolci, vibranti versi semplici, elegantemente scorrevoli, raccontano la storia recente della Patria e finiscono coll'infiammare vieppiù i loro cuori all'amore della grande Madre comune.

Ma gustiamo i versi salienti. Anzitutto è da aggiungere che dopo i discorsi dei piccoli, come di incanto e per un miracolo, cade il drappo che copre il Monumento e appare, circonfusa di gloria e di splendore, l'Italia ammantata del tricolore. Parla ai giovinetti, di cui ha sentito poco prima i discorsi.

Il Balilla, Romano, dice:

E' pur bello vestire una divisa
avere una consegna e poter dire
Fidatevi di noi; siamo Balilla!

Il Balilla, Italo, risponde:

E previlegio grande è questo che la sorte
oggi ci dona: fare buona scolta
a questo Monumento che ricorda
i nostri Eroi, che caddero invocando
il sacro nome della Patria nostra
e non videro l'alba di Vittoria.

Ma Italo soggiunse subito dopo

Vivono ancora....
Vivranno sempre; sono qui con noi

Il padre di Romano è Caduto sul Carso, ed egli si commuove al ricordo, ma in esso si esalta, come deve fare un Balilla d'oggi:

Il ricordo mi esalta e mi commuove

Viene al Monumento, a recare fiori, la figlioletta di un cieco di guerra, il quale ha baciato prima il mazzo, piangendo:

Se nel buio
degli occhi spenti mi sorride ancora
la dolce vita, è per i nostri morti
è il sacrificio loro che mi rende
la sventura più lieve.

Il contadinello grida colla sua voce chiara, come quella dei ruscelli in Alpe, il giuramento dello scolaro e dei Balilla d'Italia. Questo giuramento, che è uno delle più perfette ispirazioni dello Zumino, meriterebbe diffuso in tutte le Scuole d'Italia:

Italia, dolce e nobile terra,
per la gran luce che diffondesti nei secoli
per gli Eroi che caddero invocando il tuo nome
nelle insanguinate trincee,

e continua ancora fino al giuramento per la Patria bella, grande e Santa. Poi appare l'Italia con ineffabile sorpresa dei piccoli:

Io benedico, o figli, il vostro amore
aroma di bellezza, puro fiore
che germina dall'anima innocente

L'Italia finisce colle calde parole:

Il vostro amore è messe maturata
al fuoco ardente della Fiamma Nera.
Fate che non si spenga, ed io, per voi,
rifiorirò di nuova primavera.

Questo, in succinto è il poemetto di E. A. Zumino, autore molto guardingo nel produrre, ma che possiede sempre viva la scintilla sacra della poesia.

ANTONIO FALESCHINI

Il paese dei bevitori di profumi

DAKAR, 31.

(U.P.). — L'alcoolismo ha assunto tali proporzioni tra i Senegalesi, che il Consiglio del Governo locale dovette imporre dazi fortissimi sulle bevande fortemente alcooliche per sottrarre l'alcool, mediante il caro prezzo, al consumo generale.

I dazi inaspriti colpiscono tutte le bevande che contengono oltre il 23 per cento d'alcool, e — cosa singolare — anche i profumi, i quali sono diventati a poco a poco la bibita prediletta degl'indigeni.

Esaminando le statistiche delle importazioni nel Senegal ci s'imbatte in cifre altissime, inesplicabili, di importazioni di profumi. Non è possibile che si consumi tanto profumo per la toilette delle Senegalesi. E le ricerche fatte hanno mostrato che gl'indigeni hanno preso gusto ai liquori olezzanti e inebrianti, e che l'uso di bere profumi è, molto più diffuso che non si credesse dapprima.

Eppure i profumi, quali bibite, sono particolarmente pericolosi, contenendo per lo più dal 70 al 90 per cento d'alcool. L'industria seppe dei gusti degl'indigeni prima delle autorità e fornì al Senegal profumi che contengono molto alcool e poca essenza aromatica. Tale composizione era necessaria, giacchè anche il più robusto stomaco senegalese non può sopportare essenze concentrate.

Saputo ciò, sono intervenute le misure dell'autorità. I profumi che non contengono almeno 15 grammi d'essenze aromatiche per litro sono colpiti da dazi fortissimi. Tali provvedimenti sono indizio di un nuovo orientamento della politica coloniale. Sinora la Francia nulla fece contro l'alcoolismo nelle colonie, ma ora, di fronte agli effetti tremendi dello alcool in Africa, si vede costretta ad intervenire per combattere la ubriachezza tra gl'indigeni.

Per i fabbricanti francesi di liquori e di profumi, i nuovi provvedimenti rappresentano una perdita sensibile, ma i produttori di vino, dei quali invece si è cercato di proteggere gl'interessi, non ne risentiranno alcun danno.

Padre e due figli

ossia brigante, poliziotto e giudice

ST. LOUIS, 31.

(U. P.). — Due fratelli, l'uno svaligiatore di banche, l'altro agente di polizia, lottarono l'uno contro l'altro, in una accanita caccia al delinquente, a Poplar Bluff nello Stato del Missouri. Non sapevano di trovarsi di fronte, e spararono all'impazzata.

Thaddeus Owens e John Mardell avevano compiuto un attentato contro una banca, imbavagliandone la cassiera, asportando 11.000 lire circa e fuggendo. — La polizia potè esser chiamata poco dopo e iniziò subito la caccia ai malfattori.

Alla testa degl'inseguitori era Wiley Owens, fratello del grassatore. Nella sparatoria nessuno dei poliziotti fu ferito; invece Wiley Owens ferì il fratello con un colpo al braccio e John Mardell con un altro colpo simile. Soltanto al momento dell'arresto i due fratelli si riconobbero. Se l'arresto per parte del fratello era stato un' avventura sgradevole per Thaddeus Owens, il peggio lo aspettava ancora, giacchè il suo caso dovrà essere giudicato dal padre, che è giudice.

Un gigante cinese

"Occhi come una bocca di donna"

PECHINO, 31.

(U. P.). — La stampa cinese segnala l'improvvisa apparizione di un gigante a Ling Kiang Su, nella provincia del Sciuen, il quale per il suo aspetto e per il suo appetito avrebbe riempito di terrore la popolazione della piccola città.

I gigante Ciu misurerebbe metri 2.10 ed è descritto dai Cinesi come un personaggio «le cui anche sono grosse il doppio di un comune mortale; gli occhi grandi come la bocca di una donna — così la descrizione cinese — il pugno come un pallone per il gioco del calcio e il braccio grosso come il torace d'un bambino».

La fame ha spinto il gigante Ciu in città. Un tempo, egli lavorava per dieci uomini e guadagnava in proporzione, ma gli toccò una disgrazia che lo rese inabile al lavoro.

Echi e riflessi

Le fauste nozze regali hanno ridestato l'interesse pubblico verso il paese, che accolse la Principessa italiana con l'amore del Suo Re, e con la filiale tenerezza del suo popolo.

Le riviste italiane si sono adornate di paesaggi, volti, costumi bulgari; i bei colori e le originali decorazioni dei costumi sono ormai noti a chi ha seguito la regale vicenda d'amore. E la nuova Regina che vestì con orgoglio d'italiana il bellissimo costume sardo, sorriderà con nuovo orgoglio ai costumi popolari bulgari.

Nell'arte popolare bulgara, che è ricca di forme e di colore, ha molta importanza anche il legno.

Nelle case di montagna sono conservate antiche casse murate e lignee, che risalgono a un secolo o due, manifestazioni di un'arte costruttiva assai sviluppata e di fine gusto. Le porte, gli armadi a muro e i soffitti sono per lo più ornati di legno lavorato.

L'arte popolare del legno ha infatti grande diffusione in Bulgaria ed è strettamente legata alla architettura e alla decorazione sacra. La sua fioritura più bella data dalla fine del secolo XVII ed al principio del sec. XVIII, quando, con diverse tendenze, le città di Samokov, Trevna, Drenova, Skoplje, Debra e altre furono celebri per i loro artefici e per i loro maestri costruttori.

Non soltanto sono di legno molti ornamenti delle abitazioni, ma anche ogni specie di oggetto domestico: le conocchie, i telai, i filatoi, i colani, fra i quali non è difficile trovare esemplari armoniosissimi dal punto di vista della forma e della decorazione.

Ma l'arte del legno ha trovato larga applicazione sopratutto nelle chiese, in cui le iconostasi e i pulpiti sono quasi sempre interamente di legno, scolpito per lo più con ornati vegetali e solo eccezionalmente con scene bibliche.

Dopo la liberazione della Bulgaria, l'influsso della cultura Occidentale si fece maggiormente sentire e l'arte nazionale bulgara cominciò subito a decadere. Questa evoluzione si avverte nella graduale scomparsa del costume nazionale e dei ricami, cominciata nelle pianure più aperte alle influenze europee e accentuata durante le ultime guerre.

***

Nella Giamaica cresce un albero singolarissimo denominato «albero trina», per le fibre trinate nelle quali il legno di quell'albero può separarsi.

Tolta la corteccia dal tronco, gl'indigeni separano abilmente i tessuti interni a mezzo di un coltello e li trasformano in vere e proprie trine o frangie soffici e candide come la neve e che possono foggiarsi in molteplici guise.

— Presso il Bosforo si può trovare ancora il platano di Bruyuk Derè, che Teofilo Gautier definì «una foresta». L'altezza di quel colosso è di 60 metri: coi suoi rami copre una estensione di 112 metri ed è formato da nove tronchi la cui circonferenza varia dai 6 ai 24 metri.

All'ombra di questo platano avrebbe accampato Goffredo di Buglione nel 1097, in marcia per la conquista di Gerusalemme.

***

A proposito di lingue o, più esattamente di traduttori, va rilevata l'attività di Teodoro Daeubler. In una conferenza pronunciata alla vigilia di un suo ennesimo viaggio in Grecia, qualche maligno afferma che si tratta di una passeggiata a Weimar o, forse anche, di una capatina al «Romanisches Kafè»), il noto poeta tedesco ha spiegato e dimostrato come una traduzione perfetta della «Divina Commedia» sia impossibile e come lo stesso tentativo di un grande autentico lirico, il George, debba considerarsi fallito.

Passate in rassegna le numerose versioni da quella dello Streckfuss alla.... propria, ha dichiarato che solamente quella di Borchhardt riuscì a dare, sia pure frammentariamente, una perfetta veste tedesca alle terzine del sommo Poeta. Il Daeubler ha voluto evidentemente mettere, come si vuol dire, le mani avanti, si afferma infatti che la sua versione dell'«Inferno» è di imminente pubblicazione, e che il traduttore cerca di smorzare gli entusiasmi di coloro che hanno letto qualche saggio, affinchè — assicurano gli stessi maligni di cui sopra — il successo venga accentuato.

Si apprende anche che la versione del Daeubler ha trovato un illustratore efficacissimo, e precisamente nel pittore Becher, allievo di Otto Brausewetter: Paul Friedrich, che ha potuto vedere i lavori, assicura che si tratta di interpretazioni veramente geniali delle visioni dantesche.

***

Il rapporto annuale della polizia di Bombay — scrive il «Times» — comunica che, durante il 1930, si è avuto in quella città un notevole aumento nella criminalità specialmente per quanto riguarda il furto e particolarmente gli scassi.

Il rapporto afferma che tale recrudescenza è dovuta alla rilassatezza delle misure preventive che si adoperavano per il passato contro i delinquenti. In questo periodo la polizia è sempre preoccupata della conservazione dell'ordine frequentemente perturbato dalle mene di alcuni politicanti esaltati ed ha, per conseguenza, perso un po' di vista le organizzazioni di ladri e di malfattori che anche nelle metropoli orientali non lasciano passare le buone occasioni per agire.

L'indisciplina è ormai diventata in India cosa di tutti i giorni.

L'Ispettore generale di polizia soggiunse, nel suo rapporto, che la polizia è stata superiore ad ogni elogio.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Il nuovo listino dei prezzi massimi

Ecco il nuovo listino dei prezzi che, come abbiamo pubblicato, è stato formato dalla Commissione Fascista per l'adeguamento, riunitasi nel palazzo municipale.

I nuovi prezzi sono già andati in vigore.

Pasta extra tipo Napoli e Bologna al Kg. L. 2.50 — Pasta comune a L. 2.05 — Pasta fina tipo Napoli e Bologna a 2.30 — Pasta originale Napoli lusso a 2.70 — Riso camolino extra a 1.15 — Riso maratello extra a 1.40 — Riso vialone a 1.85 — Riso brillato comune a 1.20 — Fagioli locali comuni a 0.80 — Fagioli di montagna a 1.90 — Caffè Santos superiore a L. 23 — Caffè Minas superiore a L. 22 — Caffè S. Salvador a L. 24.50 — Caffè Mulabar (tipo Portorico) a L. 23.50 — Cicoria Frank, scatola da 200 grammi a L. 2.75 — Cicoria Frank scatola da 100 gr. a L. 1.45 — Cicoria Olandese scatola da 60 gr. a L. 0.80 — Zucchero cristallino al Kg. a L. 6.20 — Zucchero semolato raffinato a L. 6.40 — Zucchero semolato pilè a L. 6.45 — Formaggio reggiano vecchio scelto (1929) a L. 13 — Formaggio reggiano stravecchio (1928) a lire 16 — Formaggio Emmenthal nazionale a L. 9 — Formaggio Gorgonzola verde con barite a lire 8 — Formaggio di latteria semigrasso a L. 7.25 — Baccalà Hammerfest comune secco; lire 5.80, bagnato L. 3 — Baccalà Bergen superiore secco L. 8, bagnato L. 4 — Olio di semi prima qualità al litro L. 4.70 — Olio d'oliva fino a L. 6.20 — Olio finissimo a L. 6.50 — Lardo nostrano alto al Kg. L. 6 — Strutto a L. 5.50 — Burro naturale di latteria nostrana a L. 13.50 — Salame scelto nostrano di maiale a L. 14.50 — Cotechini a L. 9 — Salsiccie fine a L. 9 — Salsiccie di polmone a lire 8 — Tonno all'olio prima qualità a L. 13 — Filetti di sgombro all'olio sciolti a L. 12 — Conserva di pomodoro sciolta a L. 3 — Conserva di pomodoro in vasetti da mezzo kg. a L. 1.50 — Marmellata sciolta Cirio a L. 6.50 — Marmellata in vasi Cirio da grammi 500 a L. 3.10 — Sapone Mira pezzo da gr. 230 L. 0.60, da gr. 300 L. 0.80, da gr. 400 L. 1.05 — Sapone Mira chiaro Leone pezzo da gr. 400 L. 1.15 — Farina granoturco nostrana al Kg. 0.60 — Farina granoturco granita tipo Verona a L. 0.75 — Farina di frumento n. 1 superiore a L. 1.80 — Latte al litro 0.80 — Pane comune in forme da circa gr. 400 al Kg. L. 1.50 — Pane comune in forme da gr. 120 a 200 L. 1.60 — Pane bianco pasta molle da grammi 150 L. 1.80 — Pane bianco pasta dura (cornetti e montassù) a L. 2.

A tale listino dei prezzi si uniformerà anche lo «Spaccio Municipale Tipo» aperto in via della Motta (Casa del Fascio).

CARNI - Manzo: primo taglio al Kg. L. 7; secondo taglio L. 5.50; terzo taglio L. 3; polpa senza osso L. 10 — Vacca e toro: primo taglio L. 5.50; secondo taglio lire 4.50; terzo taglio L. 2; polpa senza osso L. 9 — Vitellone: primo taglio L. 6.50; secondo taglio L. 5; terzo taglio L. 2.50; polpa senza osso L. 9.50 — Vitello: primo taglio L. 8; secondo taglio lire 6.50; terzo taglio L. 5; polpa senza osso L. 11.50 — Carni bovine di bassa macelleria al Kg. da L. 1.50 a 2.50.

Per le cure marine e alpine

Ci comunicano:

Con domani 2 aprile scade il termine per la presentazione, presso la Sede del Comitato (Soc. Operaia, pal. ex Gregoris), delle domande relative a posti gratuiti, semigratuiti e a pagamento, per cure marine ed alpine a fanciulli d'ambo i sessi appartenenti al Comune di Pordenone per quelli destinati al mare, e per quelli per la Colonia Alpina di Pradibosco anche se appartenenti ad altri Comuni.

Alla domanda di ammissione, vanno allegati i seguenti documenti: atto di nascita (età non inferiore ai 3 anni nè superiore ai 12 per quelli del mare, dai 5 ai 13 anni per quelli dei monte, certificato medico che dichiari: a) la malattia del concorrente; b) l'assenza di forme contagiose, diffusibili del fanciullo e della famiglia, certificati di recente vaccinazione e di povertà della famiglia per i concorrenti a cura gratuita e semigratuita.

Periodo di cura ordinaria 45 giorni. Per le forme gravi non viene fissato limite.

Non si riceveranno domande dopo trascorso il termine fissato.

Annegamento

Certo Eugenio Morassut di Osvaldo, quarantenne, fattorino telefonista presso il Corpo dei Pompieri, e mutilato di guerra, usciva l'altro giorno da casa, senza farvi più ritorno, lasciando nella più viva costernazione i famigliari, che si diedero a ricerche riuscite purtroppo inutili.

Il Morassut, reso un po' brillo dalle troppe libazioni, andava a cadere nelle acque del Noncello, trovandovi miseramente la fine.

La pietosa fine del povero uomo ha destato molta impressione.

La tubercolosi è malattia «contagiosa», prodotta da un piccolissimo essere vivente, detto bacillo di Koch, che si diffonde con lo sputo degli ammalati e con la polvere.

Da PASIANO DI PORDENONE

Ufficiali di censimento

In seguito alla proposta del Podestà rag. Sacilotto, S. E. il Prefetto della Provincia con recento decreto ha nominato per il VII Censimento della popolazione i seguenti ufficiali di Censimento: Barzotto Francesco, Morandini Sante, Prosdocimo Francesco, Pierucci Quinto, Barnaba Luigi, Pessa Gaetano di Giacomo Muccignat Alessandro, Populin Scipione, Piccinin Antonio e Ruzzene Ettore.

Per la doppia croce

Il Podestà del Comune in seguito alle disposizioni emanate da S. E. il Prefetto, ha in questi giorni nominato il Comitato per la organizzazione della festa della doppia croce che seguirà nel giorno di Pasqua 5 aprile corrente. Il Comitato, presieduto dal Podestà rag. Giorgio Sacilotto, è composto dai signori Saccomani ing. Vincenzo, Segretario politico vice presidente, dottor cav. uff. T. Coletti, vice Podestà, Cappellotto dott. Guglielmo ufficiale sanitario, Giannelli dott. Domenico medico condotto e vice presidente del Dopolavoro, Perulli co. don Vincenzo vicario arcipretale, Marcelia Antonio direttore didattico e Pescarollo Antonio Presidente della Congregazione di Carità.

Siamo certi che anche questo anno come negli anni decorsi la popolazione di Pasiano concorrerà con tutto l'entusiasmo perchè la festa abbia a dare quei risultati che il Comitato si è proposto di raggiungere.

Atto onesto

Un operaio delle Società Fornaci di Rivarotta, nei pressi della Fornace ha rinvenuto un portamonete contenente del denaro.

Il Direttore cav. Taddio ha depositato tale oggetto presso il locale Municipio dove trovasi a disposizione del perditore.

Da SACILE

Grave incendio a Saronè

L'altra sera, a Saronè, si sviluppava un pericoloso incendio nell'abitazione di Arcangelo Zaghet, abitata dal colono Antonio Daneluz. I famigliari erano tutti a letto quando del fuoco si accorse il Daneluz, il quale, avendo trovato la scala ormai in fiamme, corse alla finestra invocando aiuto.

In tal modo richiamò i vicinanti, i quali, con una scala a piuoli, poterono trarre in salvo il Daneluz ed i di lui famigliari.

Lo stabile andò quasi completamente distrutto. Il danno complessivo ascende a circa ventimila lire.

Da CODROIPO

12.000 lire di beneficenza della Banca Cooperativa

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa, riunitosi ieri sera sotto la presidenza del dott. Ugo Zanelli, ha deliberato le seguenti erogazioni in beneficenza sugli utili del Bilancio 1930:

Casa di Ricovero di Codroipo lire 2000; Congregazione di Carità di Codroipo 2000; Associazione Antitubercolare, sezione di Codroipo, pro cure marine ed elioterapiche 1500, Scuola di disegno di Codroipo 1000, Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo 1000; Opera Nazionale Balilla Codroipo 500; Associazione Nazionale Combattenti Codroipo 500; Patronato Scolastico di Codroipo 500; Congregazione di Carità di Rivignano 500, Scuola di disegno Rivignano 250; Congregazione di Carità di Sedegliano 250. A diversi Asili Infantili del Mandamento 2000. Totale lire 12.000.

Alla nostra Banca, che con tanta illuminata larghezza viene incontro ai bisogni delle varie Istituzioni cittadine, e per essa al benemerito Consiglio d'Amministrazione, le Istituzioni beneficate rivolgono un vivo ringraziamento.

Il circo Sabinos Bill

Continuano al Foro Boario le rappresentazioni del Circo Equestre Sabinos-Bill.

Ogni sera un folto pubblico accorre alle rappresentazioni, rimanendo soddisfatto per i brillanti numeri che vengono eseguiti.

Da TOLMEZZO

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, il perito Agrario Mario De Bertoli, esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, terrà nelle sotto elencate località delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura.

Mercoledì 1 aprile a Villa Santina. Gli agricoltori sono pregati di adunarsi alle ore 10 presso il locale Municipio.

Giovedì 2 aprile a Treppo Carnico. Come sopra alle ore 10 presso il Municipio.

Venerdì 3 aprile a Verzegnis. Come sopra alle ore 9 davanti alla Chiesa della frazione Villa di Verzegnis.

Si raccomanda a tutti gli agricoltori che si interessano di frutticoltura d'intervenire.

Il perito De Bortoli ha già tenute due interessanti ed utili lezioni: a Caneva lunedì e ad Amaro iersera.

Il turismo e il prosciutto

Abbiamo dato notizia dell'istituzione di un Comitato per il turismo nella provincia di Udine, commentando il fatto con piacere nella fiducia che il Friuli sarà valorizzato nelle molte sue bellezze naturali, storiche e folcloristiche.

E' un compito vasto e complesso quello che attende il Comitato. C'è tutto un programma da studiare e da svolgere con criteri pratici e con spirito d'organizzazione.

Il Comitato, ne siamo certi, farà più del suo dovere, non limitandosi a svolgere della pura e semplice propaganda del turismo friulano, ma cercando di creare nel pubblico nostro una «coscienza turistica». Perchè non basta attirare i visitatori in Friuli: bisogna anche saperli accogliere e trattare, facendo sì che, lasciandoci, portino con loro un gradito ricordo.

Purtroppo siamo un po' lontani da questa mèta. Diamo un esempio autentico (è come se fosse capitato a noi!) recente, nonchè.... istruttivo. Una famiglia di Udine si è recata domenica scorsa a San Daniele per passare un lieto pomeriggio fra quegl' incantevoli colli. Prima di riprendere il tram per il ritorno, i gitanti si recarono all' «Albergo d'Italia» per assaggiare il famoso prosciutto di San Daniele.

Chi avrebbe mai supposto che fosse non solo saporito, ma anche.... salatissimo? Diciotto lire furono messe in conto, e pagate, furono messe in conto, e pagate, ziosissimo maiale!

Ecco un esempio di propaganda turistica fatta a rovescio!

Da San Vito al Tagliamento

Echi della sagra degli Alpini

In risposta ai telegrammi inviati, nell'occasione della sagra degli Alpini, a S. E. Manaresi e al generale Ronchi sono pervenute le seguenti risposte:

«Avv. Perotti Associazione Nazionale Alpini.

Ringrazio te Marin ed Alpini S. Vito del saluto che fraternamente ricambio. Arrivederci a Genova. MANARESI»

«Associazione Alpini.

Ringrazio gentile omaggio bene augurando scarponi S. Vito. RONCHI»

Il Commissario dell'Istituto Falcon Vial

Con decreto prefettizio è stato nominato Commissario dell'Istituto Falcon Vial il rag. Nicola Gambardella della R. Prefettura di Udine.

Alunni premiati

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha assenato 1 diploma e un modellino in argento dell'idrovolante S. 55 atlantico all'alunno Domenico Cristofoli del secondo Corso di questa R. Scuola di Avviamento al Lavoro, premio conseguito nella gara scolastica svoltasi il 5 gennaio 1931-IX sul tema della Crociera Atlantica.

Analogo premio è stato assegnato all'alunno della V classe elementare Antonio Pascatti, figlio dell'ing. Vittorio, pure distintosi nella detta gara.

Le funzioni in Duomo

Oggi mercoledì avranno luogo in Duomo le seguenti funzioni:

Ore 6 Esposizione del S.S. e prima Messa. Ore 7.30 seconda Messa; ore 9 terza Messa. Alle ore 11 l'ora della Confraternita del S.S. Sacramento e chiusura delle quaranta ore. Alle ore 18.30 Mattutino delle tenebre.

Grave infortunio calcistico

Nel pomeriggio di ieri è stato accompagnato d'urgenza in questo Ospedale il ragazzo Augusto Bertoli fu Orazio, di anni 16, da S. Paolo al Tagliamento, perchè presentava sintomi di commozione viscerale nonchè una grave contusione al torace. Tali lesioni furono riportate dal detto ragazzo in un disgraziato incidente verificatosi mentre assieme ad altri compagni stava giuocando al calcio nel Campo sportivo di Madonna di Rosa.

Il Bertoli fu tosto operato di urgenza. La prognosi è riservata.

Ciclista investito da un'auto

Ieri, nello svolto di via Freschi, avvenne uno scontro tra una bicicletta e un'automobile e, per vera fortuna, non si registrarono gravi conseguenze.

Il ciclista è certo Carlo Brussolo di Giuseppe di anni 29 da Bagnarola di Sesto al Reghena, il quale veniva a S. Vito. L'auto era guidata dal dott. Italo Cossa della Stazione Sperimentale di Conegliano.

Il Brussolo si trovava alla sinistra e, per scansare l'auto, pare avesse tentato di mettersi alla destra. Non fece però in tempo e, sebbene la macchina non andasse a grande velocità ed avesse tentato di evitare l'urto, questo avvenne, in forma però non violenta.

Il Brussolo, che riportò ferite alla testa e alle gambe, fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

Rubano cavallo, calesse e finimenti

Ignoti, introdottisi nella stalla di proprietà di Lodovico Morettin fu Antonio, residente nella frazione Bernava di Sesto al Reghena, rubarono un cavallo nonchè una carretta e i finimenti, per un complessivo valore di lire 2400 circa.

Da CHIONS

Lotta antitubercolare

A cura del nostro medico chirurgo, sig. dott. Ioacchino Forzano, oggi 1 aprile p. v., alle ore 17, in Villotta, presso l'Essiccatoio bozzoli, sarà tenuta una conferenza sulla lotta contro la tubercolosi, che riuscirà anche di efficace propaganda per la «Giornata del Fiore e della Doppia Croce».

Siamo certi che tutti accorreranno a sentire la dotta parola del conferenziere, sul problema di tanta importanza sociale.

Da TARCENTO

La gita degli ex combattenti

Domenica, favorita da una magnifica giornata primaverile, ha avuto luogo la preannunciata gita campestre degli ex combattenti ed ex alpini tarcentini.

Alle ore 14, la numerosa colonna dei partecipanti, con la fanfara scarpona in testa ed al suono di allegre marce, prende il via al comando del cap. Gino Mosca e dott. cav. Janigro, alla volta di Ramandolo, ove, come la consuetudine vuole, verrà fatta la prima tappa, per consumare, inaffiate da quel delizioso nettare, le abbondanti provviste che ogni partecipante aveva portate con sè.

Quindi la colonna riprende la marcia alla volta di Nimis.

Verso l'imbrunire, con alcuni torpedoni, che provvidenzialmente gli organizzatori avevano predisposto, i gitanti han ripreso la via del ritorno, lieti per la bella giornata trascorsa, improntata alla migliore cordialità e cameratismo.

Da NIMIS

Esami dei premilitari

Alla presenza di una speciale Commissione presieduta dal maggiore d'artiglieria Lehdinara sig. Arturo e composta da due altri sigg. ufficiali del R. E. e della M. V. S. N., si svolsero gli esami di 39 allievi che hanno frequentato assiduamente il primo Corso Premilitare di questo anno, e al quale è preposto quale direttore il Capo Manipolo della M. V. S. N. Mazzilli sig. Ugo e quale istruttore il caposquadra Pietro Bernardis.

Un vivo plauso al solerte direttore ed al bravo istruttore che, non senza grave sacrificio, durante tutto l'inverno disimpegnarono il loro delicato mandato con assiduità e perizia.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Generosa oblazione

Il perito agrario, sig. Giuseppe Deganutti, Capotecnico della locale Scuola Agraria, ha elargito la somma di lire 402.60 alle seguenti istituzioni del paese: alla Sezione Combattenti lire 100; alla Sezione dell'Opera Nazionale Balilla lire 100 all'Asilo Infantile lire 100; alla Congregazione di Carità lire 52.60 e lire 50 alla Sezione del Dopolavoro.

L'atto munifico compiuto dall'egregio signor Deganutti non ha bisogno di essere commentato; esso è una dimostrazione degli ottimi sentimenti di cui il medesimo è animato verso le istituzioni che si prefiggono il benessere dei meno abbienti.

Da PAGNACCO

Apertura Asilo d'infanzia

Fra pochi giorni si aprirà in Pagnacco l'Asilo d'Infanzia tanto desiderato ed atteso dalle mamme, che potranno d'ora in poi dedicarsi alle loro occupazioni con l'animo tranquillo, sapendo d'aver affidato i loro piccini a mani affettuose e sicure.

La necessità dell'Asilo era da tanto tempo sentita a Pagnacco, paese fra i pochi ancora sprovvisto di sì utile istituzione.

Il Consiglio di amministrazione presieduto dal sig. dott. cav. Urbano Capsoni de Rinoldi, superate talune difficoltà di varia indole, ha già provveduto all'adattamento dei locali gentilmente concessi dal Podestà di Tavagnacco ed all'arredamento degli stessi.

L'Asilo si aprirà quindi al pianterreno della casa ex Municipio di Pagnacco in ambienti spaziosi ed igienicamente ottimi sotto ogni riguardo. Il materiale didattico e l'arredamento conformi alle esigenze moderne, renderanno gradevoli e serene le ore della giornata ai piccoli ospiti che troveranno all'Asilo sana e dilettevole educazione.

Saranno subito aperte le iscrizioni.

Pubblichiamo altra cronaca sportiva in 6. pagina, nel mentre, per assoluta insufficienza di spazio, dobbiamo rinviare a domani alcuni resoconti.

Da Gemona

La serata pro dote della Scuola

Serata con notevole concorso di spettatori, fra i quali tutte le autorità locali dal Podestà al Segretario Politico, agli Ufficiali della 55.a Legione Alpina, agli Insegnanti, ai vari rappresentanti di Enti ed Associazioni cittadine. La presenza di tante e sì distinte persone, è un gradito riconoscimento alle fatiche degli insegnanti e degli alunni che hanno collaborato alla riuscita della recita, la quale ha avuto inizio con un dialogo di presentazione, concepito dalla Maestra E. Benedetti, in friulano. Due donne trasaghesi si meravigliano che si debba fare la festa della scuola, perchè immaginano si debba inaugurare ad dirittura una scuola! Le piccole Italiane invitano ad assistere alla loro recita anche le due montanine, alle quali rispondono che non sono tutte sorelle, ma le Piccole Italiane che devono dare il buon esempio alle altre. Seguono i cori friulani del Dopolavoro gemonese, giustamente apprezzato ormai in provincia e diretto dal bravo ed appassionato maestro Luigi Vritz, che ha riscosso salve di applausi.

«Il racconto della Nonna», è una scena del 700, grazioso e piacevole, con costumi dell'epoca, e colla danza della «gavotta». Musica lenta e delicata: le alunne in costume cantavano:

Son donnine
tutte incipriate,
son Regine
bionde delle Fate
che sveglìate
dai veli della notte
vengon le gavotte
dei bei tempi
ad intrecciar.

Impersonava la Nonna molto bene la bimba Giuseppina Vale.

L'egregio Maestro Lorenzo Fachini ha preparato da abile istruttore di ginnastica e organizzatore tenace, una squadra di Balilla e di Piccole Italiane a difficili quanto interessanti esercizi da lui stesso ideati, e che furono eseguiti con precisione e puntualità degne della migliore approvazione. Difatti gli applausi unanimi del pubblico hanno manifestato al signor Fachini e ai suoi allievi tutta la simpatia dei presenti allo spettacolo.

Ma l'interesse principale della serata è stato suscitato dal poemetto di Ermes Amilcare Zumino, R. Direttore Didattico di Gemona. Di questo grazioso dramma in versi parliamo oggi nella terza pagina. Rappresentato sulla scena, acquista vita e movimento e commuove l'animo. Tutti i versi di questo lavoro sono di elevata concezione, e la rappresentazione è stata eseguita con soddisfazione del pubblico. Hanno preso parte all'esecuzione: E. Vernaci (l'Italia), B. Isola (Italo), L. Bertossi (Romano), D. Vuano (Bianca), F. Barazzutti (Rosina), l'Avanguardista (A. Siega), il contadinello (R. Copetti).

I cori che in diversi momenti del dramma hanno cantato l'inno al Piave, Stelutis di Zardini e Giovinezza, sono stati diretti dal M.o Luciano Tita. Questo, dello Zumino, è un lavoro che sarà rappresentato in altri centri non solo del Friuli, ma d'Italia.

La serata è stata chiusa con canti friulani diretti dal Maestro Vritz.

La recita, che è riuscita divertente, è stata organizzata esclusivamente dagli Insegnanti di Gemona; negli intermezzi hanno allietato il pubblico con musica la signora Genoveffa Franz Serafini il dottor U. Fontanelli e il signor Guido Serafini. Durante la rappresentazione sono stati venduti opuscoli del poemetto «Patria» dall'editore Giacomo Toso generosamente messi a disposizione delle istituzioni giovanili fasciste.

A. F.

Da PALMANOVA

Distinzione ad alunni delle scuole

Nella classe quinta maschile di questa Scuole Elementari, alla presenza degli alunni, che per la circostanza, indossavano nella quasi totalità la divisa di Balilla, con l'intervento del Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi, del R. Direttore didattico, signor Alfredo Lazzarini; del comandante la Coorte Balilla, sig. Vito D'Aietti; della maestra di classe, sig.na Italia Ferniglio, all'alunno Carlo Cappa venne consegnato il diploma ed il simbolico aeroplanino di argento, dono del Ministero dell'Educazione Nazionale, per un componimento eseguito in encomiabile forma e relativo alla Crociera Atlantica. Alla simpatica cerimonia assisteva anche l'egregia maestra Elvira Travaini Cappa, madre del festeggiato.

Con appropriate parole, il direttore didattico presentò il bravo giovinetto al Podestà, il quale ebbe vive e calde parole di elogio, improntate a sensi patriottici, in modo che la modesta cerimonia ebbe un risultato altamente educativo.

Giorni addietro, anche nelle nostre Scuole medie ebbe luogo la consegna di un diploma e di un aeroplanino d'argento, per lo stesso motivo di cui sopra, al bravo giovinetto, Eldo Frattegiani, alunno del Secondo Corso, al quale l'ill.mo sig. prof. Oddone Osti, Preside di questa scuola di avviamento, in presenza della scolaresca, rivolse parole di lode e di incoraggiamento, a voler perseverare nello studio e nell'amore verso la Patria ed il Fascismo.

Da Cividale

Elargizioni della Banca Cooperativa

Il 26 corr. s'è svolta la prima seduta del nuovo Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa presieduto dall'avv. dottor Giuseppe Marioni.

E' stato eletto all'unanimità a Vice-Presidente l'Ill.mo comm. avv. Vittorio Nussi, ed è stata deliberata l'erogazione di lire 6950 in beneficenza fra le Istituzioni Pubbliche come appresso:

Patronato Scolastico, Avanguardisti, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Colonia elioterapica, lire 1300 Pro Organo della Basilica lire 500. Casa di Ricovero 700. Congregazione di Carità 500. Società Operaia 400. Colonia Elioterapica 1930 300; Giardino Infantile 200, Dispensario antitubercolare 200, Combattenti 200, Mutilati 200, Scuole Orsoline 200, Cassa scolastica R. Scuola avviamento al Lavoro 200, Cassa scolastica R. Liceo 200, Ricreatorio femminile Orsoline 200, Ricreatorio maschile del S. Cuore 200, Com. Maternità Infanzia 200, Pro Borsa di Studio Gabrio Gabrici 200, Asilo Infantile Orzano 150, Lavori Chiesa di Torreano 150, Orfani di Guerra di Rubignacco 100, Consorzio antituberc. Udine 100, Associaz. Nazionale Alpini 50, Asilo infantile di Sanguarzo 50, Assoc. Nazionale Pro Aquileia 50, Biblioteca magistrale Cividale 50, Comitato antiblasfemo L. 50, Opera Nazionale Dopolavoro 300.

Totale lire 6950.

L'ultimo mercato mensile

Il mercato dell'ultimo sabato mensile è stato animatissimo per concorso di forestieri.

Al foro boario poi il numero dei capi introdotto fu rilevante, più dei precedenti mercati, e si registrarono Buoi n. 121 da lire 450-500; Vacche n. 100 da lire 200-320; Vitelli n. 292 da lire 300-370; Lattonzoli da lire 60-90.

Per i generi agricoli si ebbero i seguenti prezzi: Mele da lire 220-300 al q.le, aranci 140-160; Limoni a 0.15; Fichi 150-200 al q.le; Noci 180-350; Nocciole 180-200; Uova lire 27 al cento, Burro naturale 11, il kg.; Latteria 12; Patate a lire 76 al q.le; fagiuoli 80-100; Radicchio 150 250; Spinacci 100-150; Cavoli 80-120. Sedano 100-150; Cipolle 50-70, Brovada 50-70; Finocchi 100; Aglio 200-250; Carciofi a lire ... al cento; Frumento 100; Granoturco 46; cinquantino 40; Segala 65; Polli a lire 7 il kg.; Galline 6.50; Oche, anitre, tacchini a lire 6; Capponi a lire 8; Conigli a lire ...; Legna da fuoco a lire 6.7; Carbone dolce 30; Fieno a lire 12 al quintale.

Da BAGNARIA ARSA

Grazia dotale ad una orfana di guerra

Apprendiamo con vivo senso di piacere come durante l'ultima riunione avvenuta l'11 corr. della Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale per gli Orfani di Guerra, per deliberare talune pratiche inerenti all'assistenza degli orfani di guerra stessi della Provincia, la Giunta esecutiva stessa ha creduto bene di assegnare un sussidio straordinario di L. 750.00, come conferimento di grazia dotale, alla giovane Carlino Candida fu Agostino da Sevegliano di Bagnaria Arsa.

Da RESIUTTA

Censimento

Il sig. Podestà, previa autorizzazione superiore, ha nominato ufficiali di censimento i signori Grofnaur Edoardo ricevitore imposta consumi, ed il sig. Linossi Arturo sottufficiale ex combattente.

Beneficenza

La spett. Cooperativa Carnica di Consumo ha elargito L. 50 alla locale Sezione dell'O. N. B. ed altrettante all'Asilo Infantile.

Non si tossisca senza portare il fazzoletto alla bocca, e non si sputi mai per terra. Il tubercoloso dove sempre espettorare nella sputacchiera; e potrà riceverne una tascabile presso il Dispensario Antitubercolare.

CRONACA CITTADINA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Moruzzo

Il Commissario Federale su proposta dell'Ispettore di Zona dott. U. D'Angelo, ha proceduto alla nomina del C. M. Basizzo Giuseppe a Commissario straordinario del Fascio di Moruzzo in sostituzione del co. Lucio Dal Torso dimissionario dalla carica di Segretario Politico del Fascio stesso per ragioni private.

Fascio di Premariacco

Il Commissario Federale visto il parere dell'Ispettore di Zona [illegible] ha autorizzato la formazione del Direttorio del Fascio di Premariacco con i seguenti camerati:

Cavallina Egisto, Segretario Amministrativo.

Membri: Taboga Agostino, Francovic Romano, Fornasari Ernesto e Bini Raimondo.

Il ribasso dei costi
Deliberazioni della Commissione Intersindacale Fascista

Ieri alle ore 15 si è riunita presso la Federazione Provinciale Fascista, la Commissione Fascista Intersindacale pel ribasso dei costi.

Erano presenti i signori: co. Arbeno d'Attimis, Presidente; dr. Marcello Valentinis, Vice Presidente; sig. Orfeo Tempestini per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria; rag. Fedi per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori; rag. Vittorio Fezzi per la Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio; dott. Antonio Casali per l'Unione Fascista Industriali; rag. Riccardo Manfrin per la Federazione Provinciale Fascista del Commercio; dott. Zanettini per la Federazione dell'Agricoltura; sig. Manlio Mercati per i Trasporti; dott. Onofero per l'Ente Nazionale della Cooperazione; dottor Ulderico D'Angelo Redattore Capo del Giornale del Friuli; dott. Giuseppe Ceschiutti dirigente dell'Ufficio di Collocamento del Commercio; dott. cav. Umberto De Poloni Ispettore Vigilanza Urbane; sig. Manlio Ardenghi Presidente della Commissione Comunale dei Ribassi.

Fungeva da Segretario il dott. Bruno Pellis.

La Commissione, dopo accurato esame, ha trattato varie questioni ed ha deliberato quanto segue:

Barbieri e parrucchieri

Con lunedì 6 aprile prossimo in tutti i negozi deve essere esposto, ben visibile al pubblico, un cartello con i nuovi prezzi che si intendono ribassati del 10 per cento come dalla deliberazione già presa. Detti cartelli dovranno essere stampati in modo che i numeri interi e i decimali dovranno essere della stessa grandezza e ciò per evitare possibili sviste.

Medici

La Commissione prende atto della riduzione del 10 per cento nelle specifiche al disopra delle L. 100, di recente accordata dal Sindacato Medici e decide di proporre altre riduzioni che non dubita saranno bene accette.

Mercato della verdura

Viene nominata una Commissione speciale per lo studio di eventuali modifiche da apportarsi al Mercato Verdura e ciò allo scopo di favorire sia i compratori sia i piccoli produttori. Tale Commissione risulta composta dai dott. Valentinis, dott. Zanettini, rag. Manfrin, rag. Fezzi e dott. De Poloni.

Alberghi

Constatati i diversi reclami pervenuti circa il non adeguamento ai nuovi prezzi da parte di alberghi e trattorie, decide di far un richiamo a tutte le Commissioni Comunali per il ribasso dei prezzi, perchè sorveglino e rivedano i listini di dette aziende.

Tassametri

Da parte di alcuni membri della Commissione viene rilevato come il servizio di autovetture di servizio pubblico, lasci alquanto a desiderare. Il forestiero il più delle volte paga il prezzo della tariffa N. 2 cioè quella notturna, quindi più cara, anche in pieno mezzogiorno.

La Commissione deplorando tale sistema, avverte che se tali inconvenienti continueranno a verificarsi prenderà i più severi provvedimenti a carico dei trasgressori.

Tranvie

Verranno quanto prima esplicate le necessarie pratiche per ottenere la riduzione dei biglietti per la classe operaia sia sulle tranvie urbane che su quelle facenti capo alla città.

Carni

Viene deliberato di indire una riunione presso la Federazione del Commercio per lo studio degli opportuni ribassi sulle carni macellate e si nomina una apposita Commissione.

Pesce

Si nomina una Commissione composta dai sig. dr. Marcello Valentinis, ing. Luigi Faleschini, sig. Giacomo Traverso e rag. Riccardo Manfrin che unitamente al Commissario Prefettizio di Marano Lagunare cav. dott. Calabresi, studierà la questione del disciplinamento del mercato del pesce e l'adeguamento dei prezzi.

La seduta ha avuto termine alle ore 17.30.

L'orario dei negozi per le Feste Pasquali

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che previ accordi con le Autorità competenti l'orario estivo per i negozi andrà in vigore il 15 aprile p. v. per tutte le categorie senza distinzione alcuna. I nuovi orari saranno pubblicati a suo tempo.

La Federazione comunica altresì di avere ottenuto dall'on. Podestà, e d'accordo con la locale Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio per la settimana in corso che precede la Pasqua la concessione della protrazione di un'ora sull'orario di chiusura dei negozi, salvo corresponsione ai dipendenti del compenso per lavoro straordinario.

La Giornata del Fiore e della doppia Croce

In questi ultimi giorni, si intensifica la propaganda per la Giornata del Fiore e della doppia Croce, che riunisce in sè tanti nobili sentimenti e si concreta nel fornire ai Consorzi provinciali antitubercolari i mezzi per condurre vittoriosamente a termine la lotta contro il grave male che insidia la società.

Per la nostra Provincia, il Consorzio Antitubercolare prosegue con fervore la sua nobile opera che deve trovare nella popolazione il più volonteroso e proficuo appoggio.

Una circolare del Dopolavoro

La presidenza del Dopolavoro provinciale ha diretto ai presidenti dei Dopolavoro Comunali una circolare ponendo in evidenza la importanza della campagna antitubercolare. La circolare, dice poi:

E' intendimento del Governo che la «Giornata» venga bandita e celebrata con il più intenso fervore, al duplice intento di favorire al massimo la raccolta di mezzi per intensificare la lotta contro l'insidioso morbo e di ottenere, mercè un'intensa opera di propaganda, che tutto il popolo sia reso consapevole della importanza del problema e sia indotto a collaborare con attiva fede alla sua soluzione.

A tale scopo il Ministero dello Interno ha disposto che quest'anno la Giornata del Fiore abbia luogo in tutto il Regno nella domenica di Pasqua, ricorrenza lietamente augurale e ricca di superiori significati religiosi ed umani, che la rendono particolarmente adatta a questo gesto di fraterna solidarietà.

Nella stessa «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» sarà anche lanciato per la prima volta in Italia il «Francobollo antitubercolare chiudilettera», iniziativa a carattere nazionale, sulla quale si ritiene opportuno venga polarizzato il maggiore sforzo, tenendo presente che la vendita di esso sarà proseguita anche dopo il giorno di Pasqua per la durata di 50 giorni, e cioè fino alla domenica di Pentecoste.

La circolare conclude esprimendo la certezza che i Dopolavoro comunali daranno alla iniziativa il loro autorevole appoggio ed esortando le sezioni a dare il più largo contributo inteso a favorire l'opera di propaganda e di raccolta dei fondi.

Eredità e predisposizione tubercolari

Non si nasce tubercolosi, ma tubercolizzabile.

Peter.

Già Ippocrate e molti medici dell'antichità avevano osservato e dimostrato che i figli dei tubercolosi polmonari si trovano esposti e sono colpiti assai spesso dallo stesso morbo dei genitori.

Oggi la scienza e l'esperienza ci dicono che non si nasce ammalati di tubercolosi, ma soltanto predisposti, cioè meno resistenti al contagio tubercolare.

Ciò che si credeva un tempo eredità tubercolare, è invece contagio post-natale che un neonato predisposto contrae dai genitori ammalati.

Dunque nessuna ammalata deve allattare il neonato, e questi figliuoli necessitano più degli altri di tutte le cure igieniche, dietetiche e ricostituenti, specialmente fino all'adolescenza.

I doni per la Fiera Pasquale

Nelle vetrine dei principali negozi cittadini sono esposti i doni destinati alla Grande Fiera Pasquale di beneficenza. In due sale, nei locali in via di demolizione in Mercatovecchio, altri doni attirano l'attenzione e suscitano il desiderio d'una vincita. Anche quest'anno sono in palio gli ambitissimi e ricchi doni di S. M. il Re, dei Principi di Piemonte e di altre alte personalità. Figurano poi una bella camera da letto, salotti, biciclette, altri mobili e arredi della casa, numerosissimi servizi, oggetti artistici, animali e una infinità di altri doni, molti dei quali di notevole valore e di pregio.

La Pesca sarà rallegrata da concerti bandistici e riuscirà certamente attraente, oltrechè benefica.

Quarto elenco

Ecco il quarto elenco dei doni:

Sua Santità Pio XI.: artistica statua in bronzo argentato: il Sacro Cuore di Gesù — Mons. G. Nogara, Arcivescovo di Udine: grande medaglia artistica commemorativa del Centenario Voltiano — Carlotta Locatelli Righini: 6 bottiglie Verduzzo — avv. gr. uff. Piero Pisenti: astuccio con 6 cucchiaini per gelato — Lucia Pisenti: vasetto maiolica — Teresa e Girolamo Daniotti: astuccio con coltello e forchettone argento — Cesare e Lina Miani: astuccio con posata in argento — Baronessa Elisa Braida de Chantal: valigetta — Teresa Vuga Matteazzi astuccio con forchetta e cucchiaio argento per insalata — Negozio Unica: 14 ciotole vetro inciso — Silvio Savio: 2 bottiglie vino — Biondi Leopoldo: 6 fiaschi vino — Carolina Rizzani ved. Murero e dott. Gino Murero: servizio in vetro per gelato e fragole — Franceschina Marra Pizzino: grande alzata portafrutta — Locatelli Bice: astuccio con cucchiaio e forchettone argento — Elena Checcucci Copparelli: piatto artistico lavorato a sbalzo — Pellegrini Giovanni: 4 bottiglie Cabernet — co. Pia Bellavitis Roselli: cofanetto portagioie — Anna Roselli: astuccio con servizio per toilette — Luigi Roselli: oleografia con cornice — Amelia Borovina Alborghetti: astuccio con servizio per liquori guernito in argento — co. Maria di Trento: astuccio con 3 posate per pesce ed insalata — Tilde D'Alessandro Alborghetti: Alzata portafrutta — Diocle Gubitta Allatere: alzata in ferro battuto e vetro — Elena Comelli ved. Del Missier: vaso vetro Murano — Società Protettrice dell'Infanzia: mobilio per salottino — Gemma Festa Perussini: astuccio con posate per pesce — co. Fedele di Strassoldo Mangilli: anfora decorata e cestino — Famiglia Menini: portabiscotti — Emilia Sevig Nais: portabiglietti giapponese — Luigia Sartoretti Borgnolo: portadolci — Bice Caiselli ved. Muccelli: 2 caraffe e insalatiera vetro — Armando e Anna Basevi: alzata in metallo argentato e cristallo molato — Dirce Quaglia Cudugnello: servizio per caffè per 6 persone e vassoio — Angelina de Carli Bardusco: portabiscotti — Regia Scuola Professionale «G. d'Udine»: 79 doni assortiti (lavori eseguiti dalle alunne del corso secondario) — Margherita Soddu Millo Dormisch: servizio da tè con vassoio per 6 persone — Adele Petz Commessatti: vaso vetro

Torneo scacchistico friulano

Presso la locale sede del Circolo Scacchistico, Caffè Contarena, è ultimato il torneo indetto dalla Federazione Italiana di classifica e di campionato sociale per l'anno 1931.

E' riuscito vincitore il signor Gabassi Silvio.

Premilitari radiotelegrafisti

La R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» ci comunica il seguente elenco degli allievi del Corso premilitare radio-telegrafisti del R. Esercito che hanno conseguito l'attestato di idoneità alla ammissione nei reparti R. T. del R. Esercito:

Cassutti Giacomo — Columatti Adelchi — Degani Gino — Della Savia Mario — Della Valle Mario — Driussi Giorgio — Fabris Dionnino — Garbino Quinto — Juri Guido — Marcuzzi Giuseppe — Ruiti Ercole — Scattolin Walter — Seccafen Egisto — Tesolini Ilario — Zamparutti Spartaco — Buvoli Mario — Chiopris Rinaldo — Codarini Attilio — Cogolo Michele — Degano Angelo — Gargussi Giovanni — Lizzi Leonardo — Mazzocco Ricciotti — Romanin Tarcidio — Sassano Enrico — Marcarino Cesare.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana 22-29 corrente mese furono presentate a questa Delegazione le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Pracchiuso N. 49, vani N. 6 abitazione, fitto mensile L. 175 — Via Solferino 24, vani 2 L. 85 — Viale Vat 13, vani 5, L. 140 — Via Tricesimo 14, vani 6, L. 185 — Via Cavour 6, vani 5 (ufficio - preferibile a professionista) fitto da convenire — Via Grazzano 49, vani 5, L. 160; vani 4, L. 130 — Via Grazzano 49, vani 1 (negozio) L. 80 — Via Mercatovecchio 29, vani 3 L. 155 — Via Cussignacco 2, vani 7 L. 350 (visitabile dalle ore 12 alle 15) — Via Ronchi 39, vani 2 (ammobigliati) L. 150 ciascuno.

Opera Nazionale Balilla
Comitato Provinciale di Udine

Ieri sera sono partiti per Roma i Capi Centuria Friulani che partecipano al Convegno Nazionale indetto dalla Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla il giorno 3 aprile p. v.

Gita delle Giovani Italiane rimandata

Data l'incostanza del tempo e l'abbassamento repentino di temperatura la gita delle Giovani Italiane che doveva aver luogo domani giovedì 2 aprile con mèta a Lusevera è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

Nel Sindacato Provinciale Geometri

Si avvertono gli interessati che il sistema di tratta bancaria usato per la riscossione dei contributi annui associativi, è stato debitamente approvato dall'assemblea generale dei soci riunita il 1.o febbraio u. s.

Sono pertanto pregati i professionisti associati di voler senz'altro accettare questo metodo di versamento che consente una notevole economia di tempo nei lavori di tesseramento, con un conseguente vantaggio anche finanziario. Nel contempo si porta a conoscenza che chi entro il 21 aprile p. v. non sarà in possesso della tessera, o non avrà entro tale data versati i contributi annui verrà radiato dall'associazione sindacale per morosità.

Nell'informare inoltre, che da ieri si è iniziato l'invio della nuova tariffa professionale (ai soli geometri in regola con le quote sociali), si ricorda che la tariffa non potrà tassativamente essere ceduta a professionisti non iscritti al Sindacato.

Tre concorsi artigiani per la Fiera di S. Giorgio

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato ci comunica:

In quest'anno, IX dell'Era Fascista, 1931 era volgare, l'on. Podestà di Udine intende dare alla Fiera di S. Giorgio, indetta nei giorni 23-25 aprile, un carattere di sontuosità, in modo che essa risponda non solo ai fini agricoli, per i quali è stata promossa, ma miri ancora ai riflessi di quelle utilità scaturite dalle manifestazioni del lavoro, che hanno rapporto con la trazione animale.

Per questi concetti la Segreteria dell'Artigianato per la Provincia di Udine, dopo uno scambio di intendimenti con l'on. Vice Podestà di Udine, co. Giovanni Groppiero, che di quella Fiera è il Presidente, è venuta nella determinazione di indire tre specifici Concorsi, per i prodotti degli artigiani e degli operai che costituiscono l'indispensabile strumento, perchè l'animale possa dar profitto nell'esplicazione della sua forza.

I.o Concorso: Carpenteria Fabbrile. a) aratri, erpici, seminatrici, falciatrici ed ogni altro strumento agricolo; b) ruotabili da tiro pesante; c) ruotabili da tiro leggero; d) carrozze, calessi, birrocci di lusso; e) carrozze, calessi, birrocci comuni; f) particolari in genere.

II.o Concorso: Selleria. a) finimenti da tiro pesante; b) finimenti da tiro leggero; c) finimenti di lusso; d) finimenti comuni; e) particolari in genere; f) manici da frusta con e senza correggia.

III.o Concorso: Mascalcia a) preparazione sul mercato del ferro per cavalli, muli, asini, bovini; b) ferratura sul mercato di cavalli, muli, asini, bovini; c) preparazione e ferratura sul mercato del ferro patologico, per cavalli, asini, bovini, deteriorati, difettosi, ammalati.

I premi

Per tutti e tre i Concorsi saranno messi a disposizione dei partecipanti, Premi in denaro, medaglie, diplomi, in rapporto delle sovvenzioni che gli Enti e le persone interessati devolveranno a queste iniziative, che in altre città d'Italia ebbero esito felicissimo e proficuo.

L'on. Podestà ha intanto devoluto la somma di L. 500 e lo spett. Consiglio dell'Economia la somma di L. 200.

La Segreteria dell'Artigianato appena avrà ricevuto le rispettive risposte da parte degli Enti e delle persone a cui si è rivolta per il buon esito di questa geniale manifestazione cittadina, fisserà le assegnazioni per ciascun Concorso.

Telegrammi alle Cravatte Rosse

Al telegramma inviato a S. M. il Re dall'Assemblea delle «Cravatte Rosse» in congedo svoltasi domenica scorsa, è pervenuta la seguente risposta:

«Sua Maestà il Re ringrazia dei gentili devoti sentimenti di cui V. S. si è resa interprete. — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

Sono pervenute pure le seguenti risposte ai telegrammi inviati dal Presidente delle Cravatte Rosse in congedo, in occasione dell'Assemblea:

Dal Comando del Corpo d'Armata:

«Ringrazio V. S. gradito saluto che ricambio cordialmente bene augurando avvenire balda Associazione — Generale LIUZZI».

Dal Comando del 2.o Reggimento Fanteria «Savoia»: «A nome del sig. Comandante titolare assente per licenza, rispondo al Suo vibrante telegramma di ieri con animo grato inneggiando alla fraternità indissolubile fra il Reggimento e le balde Cravatte Rosse in congedo che V. S. si degnamente rappresenta. — Ten. Col. UGO SPREGA».

Dal Comandante il 1.o Reggimento Fanteria «Savoia»: «Soldati riconoscenti ufficiali e fanti Primo «Savoia» elevano per vecchie Cravatte Rosse loro grido guerra «Crepenoa!» — Col. BASTERI».

Dal Commissario Federale del Partito Nazionale Fascista: «Ringrazio vivamente gradito saluto che ricambio con animo di camerata. — Luogotenente Generale GALAMINI».

Da S. E. il Prefetto di Chieti «Ricambio grato e augurale la V. S. gentile memore fraternità di camerati. LUIGI RUSSO».

Dalla famiglia Tarabocchia di Trieste: «Vivamente riconoscenti, ringrazio pure nome mia famiglia gentile rievocazione memoria benamato fratello Tmo assemblea gloriose Cravatte Rosse. GUSTAVO TARABOCCHIA».

L'assemblea dell'Alpina

Questa sera, alle ore 20.30, è convocata l'assemblea sociale della Società Alpina Friulana (Sezione di Udine del Club Alpino Italiano), con l'ordine già pubblicato.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Alla Congregazione di Carità — in morte di Luigi Scubli: Umberto Gennaro lire 10.

Alla Casa di Ricovero — in morte di Luigi Scubli: Umberto Gennaro lire 5.

All'Infanzia Abbandonata — in morte di Antonio Parussini: A. Brunetti lire 15.

Ustionata con l'acqua bollente

La piccina Rita Agosto di Giovanni d'anni 4, abitante in via Monte Pal Piccolo rovesciandosi addosso accidentalmente un recipiente d'acqua bollente, riportò ustioni di primo e secondo grado all'addome ed agli arti inferiori.

Fu accolta all'ospedale dal dr. Accordini che giudicò le lesioni guaribili in 20 giorni.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

FRATE FRANCESCO. La più veritiera interpretazione della vita del Serafico. Rievocazione storica del massimo interessamento.

CINEMA TEATRO CECCHINI

RE DEI RE. La più grande opera d'arte. La Passione del Nazareno interpretata da Cecil B. De Mille.

CINEMA EDEN

L'ISOLA MISTERIOSA. Première. La derivazione del grande romanzo di G. Verne. Colosso sonoro in tecnicolore dialogato in italiano. Ore 16.

ECHI DI CRONACA

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione - Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sostan. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero (doppio)
Per abbonamenti e pubblicità UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

L'attività dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

L'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunica:

Proseguendo nell'opera iniziata di revisione dei quadri della organizzazione periferica, di sistemazione degli Uffici Comunali e di Zona e di riallacciamento dei rapporti fra tutti i centri della Provincia e l'Unione Provinciale di Udine, il cav. Gino Finotello accompagnato nelle sue ispezioni dal Dirigente Provinciale per lo Ufficio di Collocamento Dottor Perissutti Fedrigo nonchè dai camerati Fedi e di Montegnacco ha eseguito nella settimana decorsa i seguenti sopraluoghi:

A Latisana

Data l'importanza di questo centro essenzialmente agricolo e dopo aver esaminata la situazione locale il cav. Finotello ha stabilito di suddividere la circoscrizione sindacale della Bassa Friulana in due Zone e precisamente in quella di Palmanova - Cervignano che resta ancora affidata al camerata Armando Fagotto e di costituire una nuova Zona con sede in Latisana che — sentito anche il parere del locale Segretario Politico cav. Giuseppe de Carli Medaglia d'oro — verrà affidata al signor Elio Fachini. Eventualmente verrà costituita una terza zona comprendente il Comune di Aquileia dove venne già inviato in qualità di Commissario il signor Moratto Alcide con l'incarico di provvedere al collocamento della mano d'opera agricola in quelle zone di bonifica.

A Palmanova

E' stato riattivato l'Ufficio Comunale dei Sindacati di Palmanova nei locali terreni del Municipio, gentilmente concessi dal Podestà cav. De Lorenzi. Detto Ufficio resterà aperto tutti i lunedì con l'intervento del Segretario di Zona. Negli altri giorni gli interessati potranno rivolgersi ai Fiduciari Sclauzero Raffaele o Clauiano Gerardo che disimpegneranno di comune accordo la carica di rappresentanti per il Comune di Palmanova. La trattazione delle vertenze verrà sempre fatta dal camerata Fagotto.

A Spilimbergo

Anche in questo capoluogo venne dettagliatamente esaminata la situazione ed incaricato il camerata Umberto Querin di assumere il segretariato di Zona con il compito di riorganizzare gli uffici di tutti i comuni dipendenti nonchè quelli del mandamento di Maniago con facoltà di trattare le vertenze della sua giurisdizione. Si interesserà inoltre del Collocamento della mano d'opera agricola proponendo all'Ufficio Provinciale tutti quei provvedimenti che ritenesse opportuni e necessari.

Con il signor Tonini del Patronato Nazionale, che accompagnava i funzionari dell'Unione per un sopraluogo di indole assistenziale sono stati presi gli accordi per un'energica azione da svolgere in favore dei lavoratori agricoli.

A Dignano

Riscontrato che il territorio a sinistra del medio Tagliamento, per circostanze speciali resta alquanto isolato dal centro e dai capoluoghi di mandamento ai quali dovrebbe far capo, si stabilì la costituzione di una zona particolare che comprenda i Comuni di San Daniele, Coseano, Dignano, Rive d'Arcano e Flaibano affidandola alle cure del camerata Alceste Avolio affinchè ne intensifichi l'organizzazione.

A Pordenone

Anche in questo centro importantissimo dove fanno capo tutti i Comuni Agricoli del Pordenonese venne studiato un più opportuno assestamento. Allo scopo di mantenere uno stretto contatto con tutte le categorie dei lavoratori dipendenti il cav. Finotello ha dato l'incarico al camerata Gabelli Oreste di far funzionare regolarmente l'Ufficio di Pordenone sia per quanto riguarda l'organizzazione che il Collocamento della mano d'opera agricola.

Attività della Segreteria di Zona della Bassa Friulana

Soddisfacente sotto ogni punto di vista è l'opera svolta dal camerata Fagotto nella zona a lui affidata. In questi ultimi tempi furono risolte favorevolmente ben 96 vertenze in sede amichevole e con piena soddisfazione delle parti. Oltre a ciò si è proceduto all'esame delle disdette dando facoltà di convalida o sospendendone l'esecuzione per insufficienza di elementi.

I diversi recapiti comunali funzionano regolarmente nei giorni fissati: ad essi affluiscono sempre in maggior numero tutti i lavoratori agricoli.

Il tesseramento, appena iniziato, ha dato lusinghieri risultati e si prevede che nelle prossime settimane tutti i vecchi organizzati avranno rinnovato la loro tessera, seguiti dai loro compagni i quali non possono più disconoscere l'utilità dell'inquadramento.

L'opera del Segretario di Zona si è particolarmente rivolta al controllo della consegna delle tessere di assicurazione sociale a tutti i lavoratori e la conseguente applicazione delle marchette.

Degna di rilievo è inoltre la attività dell'Ufficio di Collocamento di Muzzana, S. Giorgio di Nogaro, Cervignano, Rivignano, Precenicco e Pocenia.

Vertenze e disdette risolte durante il mese di marzo

Ecco l'elenco delle vertenze e disdette risolte durante lo scorso mese di marzo:

BERTIOLO. — Piccolo affittuale De Zan Pietro; proprietario dr. Someda: si dà libertà d'azione alle parti.

CASTIONS DI STRADA. — Piccolo affittuale Camerini Giacomo; propr. rag. Della Maestra: cambiamento di conduzione.

CIVIDALE. — Colono Michieli Giuseppe; prop. Rossi Umberto: per lavori di impianto delle viti eseguite dal colono il proprietario corrisponderà la somma di lire 250. Ritirerà metà del foraggio esistente sul fondo entro il nove corrente. — Colono Gasparini; prop. Vanni degli Onesti: la disdetta viene convalidata.

FAEDIS. — Colono Cantarutti Luigi; propr. Miani Giuseppe: il proprietario accetta la disdetta data dal colono.

FONTANAFREDDA. — Colono Bonassi Marco; propr. Amministrazione Capsoni: il proprietario accetta la disdetta data dal colono.

FAGAGNA. — Colono Rosso Giulio; propr. Noemi Nigris: il colono accetta la disdetta.

GONARS. — Colono Boaro Valentino; propr. Amministrazione di Maniago: il proprietario dà al colono un compenso di L. 1500 per tutti i lavori eseguiti.

LATISANA. — Colono Mauro Giovanni; propr. ing. Mior: al colono vengo date lire 582,20. Il colono darà al proprietario tronco e ramaglie per alberi tagliati abusivamente.

MANZANO. — Colono Di Lena Angelo; propr. Peruzzi Caterina: il colono lascia un campo poichè non arriva nei lavori.

MERETTO DI TOMBA. — Colono Querin Antonio; propr. Amministrazione Rota: il proprietario recede dalla disdetta. Il colono si obbliga a non distogliere forze lavorative dal podere. Il figlio Guerrin Erminio si obbliga a non fare più il macellaio di suini. — Colono Pilla Giuseppe; propr. G. Battista della Rovere: il colono accetta la disdetta.

PAGNACCO. — Colono Tosolini Pietro; propr. Amministrazione Rizzani: il proprietario accetta la disdetta data dal colono. — Colono Peresani Giacomo; propr. De Longa Giulio: il colono accetta la disdetta.

PALAZZOLO. — Colono Tiburzio Giovanni; propr. Amministrazione Rubini: si convalida la disdetta.

PASSONS. — Colono Mesaglio Antonio; propr. Agosto Luigi: il proprietario accetta la disdetta data dal colono.

POCENIA. — Colono Pucchio Emilio; propr. geom. Umberto Tosolini: il colono accetta la disdetta. — Colono Garbino Giovanni; prop. Tosolini Umberto: il colono accetta la disdetta.

POZZUOLO. — Eredi di Carlo Driussi; propr. cav. Candussio: il colono accetta la disdetta. — Colono Terenzani Guido; propr. cav. Candussio: il colono accetta la disdetta.

RISANO. — Colono Bergamasco Attilio; propr. Amministrazione Cicogna: il colono accetta la disdetta.

RIVAROTTA. — Colono Casasola Luigi; propr. Amministrazione Rubini: si convalida la disdetta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Colono Pol Bodetto e fratello Giuseppe; proprietario Amministrazione Rota: il colono accetta la disdetta.

TRICESIMO. — Colono Bini Mario; propr. Co. Stefano di Montegnacco: vengono date al colono lire 500 in denaro e litri 375 di vino.

UDINE. — Colono Spollero Giovanni; propr. Amministrazione Contarini: sistemeranno i conti fra loro.

VILLANOVA DELL'IUDRIO. — N. 9 coloni; propr. Amministrazione co. De Puppi: n. 4 restano sul la colonia, gli altri 5 accettano la disdetta.

VALVASONE. — Colono Santin Celestino; propr. Lino Olimpia: si lasciano libere di agire le parti.

ZIRACCO. — Colono Cozzarolo Emilio; propr. Co. della Torre Valsassina: il colono resta sulla colonia.

Funebri Luigi Scubli

Dopo lunga malattia, cessava di vivere lunedì il tipografo Luigi Scubli.

Aveva 68 anni ed era assai conosciuto nella famiglia dei tipografi.

Venne a Udine nel 1889, proveniente da Gorizia e trovò occupazione presso il vecchio «Giornale di Udine» allora diretto da Pacifico Valussi. Passò quindi direttore della Tipografia Seitz per ritornare più tardi direttore dello Stabilimento Tipografico Friulano ove si stampava il «Giornale di Udine» ed ivi rimase parecchi anni.

I funerali, seguirono ieri nel pomeriggio alle ore 16 e una folla numerosissima di colleghi, di amici di conoscenti, volle portare alla salma l'estremo saluto.

Inviarono bellissime corone: la figlia col genero e nipoti, il figlio con le nuore e nipoti, le famiglie Butti, Ippoliti e Zanetti.

Reggevano i cordoni i colleghi Giuseppe Seitz, cav. Emilio Doretti, Emilio Miani, Bramante Cremese.

Il mesto corteo mosse da via Cicogna; nella vicina parrocchiale di San Quirino seguirono le esequie, dopo le quali la salma fu accompagnata al cimitero.

Alla famiglia esprimiamo condoglianze.

Gravi conseguenze d'una caduta

Cinque giorni or sono, il contadino Giovanni Basello di Lino d'anni 51, da Castions di Strada, cadendo accidentalmente da un carro, andava a sbattere la testa sul duro terreno. La lesione riportata non destò dapprima preoccupazioni le condizioni però del Basello andarono man mano aggravandosi tanto da dover essere ieri trasportato all'ospedale.

Ivi il medico di guardia dottor Grillo giudicò il caso grave trattandosi di emorragia sottodurale per cui il Basello fu subito sottoposto ad atto operatorio.

La prognosi è riservata.

Caduta accidentale

Il quindicenne Paolo Facini di Pietro d'anni 15, abitante in via Villalta 89, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il radio destro. Fu medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in 25 giorni.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 1. aprile

Roma-Napoli — Ore 20.30: Trasmissione d'opera.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.15. Serata di poesia ed operetta.

Parigi (Radio) — Ore 22: «Redenzione», oratorio di C. Gounod, dalla chiesa di S. Nicola.

Giovedì 2 Aprile

Roma - Napoli. — Ore 17: Concerto orchestrale e vocale di musiche religiose di Rossini, Marcello, Mercadante, Dubois e Perosi.

Roma - Napoli. — Ore 21: Concerto diretto dal maestro I. Pizzetti, con il violinista A. Serato.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,55: Trasmissione di opera.

Praga. — Ore 20,40: «Cristo sul monte Oliveto», oratorio di Beethoven con cori, a soli ed orchestra.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Serra, cav. dott. Falchi — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Furterelli

Il giovane Dante Mongiat di Antonio da Forgaria comparve in giudizio imputato di aver rubato verso i primi del mese di marzo p. p. un secchio di rame, piccoli quantitativi di farina di granoturco e di formaggio in danno di Eliseo Agnola; e 700 grammi di polvere esplosiva a Maria Tarabosco.

Fu ritenuto colpevole dei reati ascrittigli e come tale condannato a 6 mesi e 26 giorni di reclusione.

Difesa: avv. Sartoretti.

Con la condizionale

Verso gli ultimi di marzo u. s. Ugo Geatti di Aiello, constatò la sparizione dalla sua cantina di diversi salami, cotechini, nonchè di parecchi chilogrammi di lardo.

Autore del furto fu ritenuto tale Francesco Macor fu Benedetto d'anni 38 da Campolongo al Torre, e come tale, ieri comparve in giudizio.

Il Tribunale lo condannò a 4 mesi e 20 giorni di reclusione col beneficio della condizionale per 5 anni.

Difesa: avv. Sartoretti

Procurato aborto

Dinanzi al Tribunale sono comparsi ieri: Elisa Pitton fu Angelo d'anni 26, Ammirabile Zampesi di Giacomo di anni 30, Antonio Simon fu Giacomo d'anni 62 e Maria Peressotti fu Adeodato d'anni 78, tutti da Torre di Pordenone, imputati: la prima di essersi il 2 novembre 1930 procurato l'aborto, la seconda di aver aiutato la Pitton a commettere il reato; il Simon di aver indotto la Zampesi a provocare l'aborto e la Peressotti infine di aver fornito alla Zampesi gli strumenti meccanici atti a provocare l'aborto.

Il Simon inoltre, essendo suocero della Pitton è imputato assieme a costei di aver tenuto, dal luglio all'ottobre 1930, incestuosa relazione.

Furono tutti assolti per il procurato aborto, per insufficienza di prove; per l'incesto, tanto il suocero che la nuova furono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Sartoretti per la Zampesi; avv. Bruno per gli altri tre.

Corte d'Appello di Venezia

Assoluzione confermata

Basta Giorgio di Luigi di anni 29, di Udine era stato il 16 febbraio 1929 assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di duplice omicidio colposo sulle persone del vicebrigadiere dei carabinieri Artale Salvatore, e del contadino Antonio Masutti, e di lesioni in danno di Aldo Fabbro di Sacile, reati commessi nei pressi di Tavagnacco nel 12 giugno 1927, in seguito ad un fatale investimento automobilistico, nelle circostanze a suo tempo rese note ampiamente.

Contro tale sentenza appellava il P. M.. La Corte Veneta, dopo una vigorosa arringa dell'avvocato Mario Bertacioli, confermava l'assoluzione.

Cronaca Sportiva

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

Inaugurazione Campo VI Sestiere. — Domenica 12 aprile alle ore 13.30 tutte le forze sportive dipendenti dai Sestieri dovranno trovarsi al Campo Sportivo del VI Sestiere (Via Pordenone) per partecipare alla cerimonia di inaugurazione del campo stesso.

Ratifica nomine. — Vengono ratificati i seguenti nominativi componenti il Consiglio Direttivo del Gruppo Sportivo Associazione Sportiva Olimpia:

Presidente: Panseri Mario — Vice Presidente: Bertoli Guido — Segretario: Michelazzi Sante — Revisore conti: Comuzzi rag. Giacomo — Cassiere: Barcobello Guerrino — Consiglieri: Petoello Olivo, Brottini Valerio, Armellini Ugo, Pillinini Gino, Barbetti Leonardo, Gremese Giuseppe.

Consiglio Direttivo Gruppo Ciclo Turistico «Learco Guerra». — Presidente sig. Panseri Mario — Vice Presidente: Michelazzi Sante — Segretario: Raimondo Di Biaggio — Revisore conti: Comuzzi rag. Giacomo — Cassiere: Tarondo Bruno — Consiglieri: Di Giusto Calisto, Dorigo Ellero, Della Siega Alfredo.

Consiglio Direttivo Dopolavoro Aziendale Cotonificio Udinese. — Presidente onorario: sig. Celotti avv. cav. Fabio — Presidente: sig. Tosolini ing. Amedeo — Vice Presidente: sig. Andrighetto fu Luigi — Consiglieri: Mauro Gino, Toso Oscar, Chiandussi Roberto, Antonucci Elio, Scialino Virginio, Menegatto Giovanni, Foschiani Angelo, Picogna Bonifacio.

Punizioni. — Si squalifica per 4 giornate effettive di campionato il giocatore Rigatto Gino del Dopolavoro ferroviario IX Sestiere, per avere agito con poca correttezza sportiva e niuna disciplina fascista in occasione del suo passaggio dal G. S. S. Rocco IV Sestiere al Dopolavoro Ferroviario. Si conferma il passaggio del medesimo al Dopolavoro Ferroviario.

Trasferimento. — Si autorizza il passaggio del giocatore Speranza Pietro dal G. S. Cormor al G. S. S. Osvaldo.

Torneo Squadre Riserve dei Sestieri. — Il giorno 19 corrente avrà inizio il Torneo riservato alle squadre non partecipanti alla Coppa Toro e squadre riserve dei Sestieri. A suo tempo verrà comunicato il relativo regolamento.

La riunione ciclistica pasquale al Campo Moretti

Girardengo e Guerra sicuri partecipanti

Il Dopolavoro Provinciale in unione all'Ufficio Sportivo Federale, quest'anno, per dar maggiore sviluppo allo Sport Ciclistico, si è fatto iniziatore della gara di apertura, con la grande Riunione di Pasqua nella pista del Polisportivo Moretti, manifestazione che non ha precedenti. Basti il solo pensare che gli sportivi della intera provincia godranno il piacere di vedere per la prima volta in Udine il Campione del Mondo *Alfredo Binda*, vincitore della recente Milano - San Remo ed il *Campionissimo Girardengo*.

Oltre a ciò saranno della partita l'astro della nuova generazione *Learco Guerra*, il vincitore morale dell'ultimo giro di Francia, in unione di Allegro Grandi (vincitore della centenaria gara internazionale Torino - Bruxelles) Battesini, Di Paco, Piccin Alfonso (cognato del compianto asso Bottecchia), Bianchin, Dominici, ecc. ecc.

Il duello affascinante sarà senz'altro quello dell'incontro fra il Campione del Mondo ed il Campione d'Italia Learco Guerra, nella gara ad inseguimento, mentre nell'eliminatoria siamo di avviso che il giovane Battesini, animatore e buon conoscitore delle gare con pista in terra battuta, imporrà le sue inesauribili doti di velocista.

Nell'handicap, Di Paco dovrebbe avere le maggiori probabilità di vittoria.

Ma, poi che i professionisti sono reduci da corse su strada, potremo errare con i nostri pronostici, uscendo vittorioso di sorpresa qualche bel nome da noi dimenticato.

Nelle gare riservate ai dilettanti assisteremo da vicino al fior fiore rappresentativo della nostra provincia e ne apprezzeremo le doti.

Pubblicheremo poi l'elenco degli iscritti con il relativo programma delle gare.

Le iscrizioni dei dilettanti restano aperte sino alle ore 12 di sabato 4 aprile presso il C. C. Udinese - Albergo Telegrafo - Udine.

La Coppa "Romano Picilli" rinviata

Il C. C. Udinese organizzatore della gara, ha rinviato la corsa per dar campo ai corridori di partecipare alla manifestazione ciclistica che ha luogo al Polisportivo Moretti il 5 aprile.

La Coppa «Picilli» avrà svolgimento il 26 stesso mese.

U. L. I. C.

Comitato di Udine

(Seduta del 31 marzo 1931)

COPPA TORO:

Partite del 29 marzo 1931: Si omologano come segue:

Girone A: A.S.D.A.-Edera A VI Sestiere 6 a 1;

Girone B: Pozzuolo-Talmassons 1 a 0 — Mortegliano-Latisana 1 a 4 (2. giornata);

Girone C: Tarcento-Pro Feletto 4 a 1;

Girone D: Cussignacco VII Sestiere-Edera B VI Sest. 0 a 0;

Girone E: Olimpia VI Sest.-S. Rocco B IV Sest. 2 a 0 — Ardita I. Sest.-Esperia VI Sest. 2 a 1

Girone F: Campoformido-Cormor IV Sest. 2 a 1. — Albatros VI Sest.-Pasian di Prato VIII Sest. 2 a 2.

Partita Campoformido-Cormor: Visto il rapporto dell'arbitro, sentito verbalmente lo stesso, esperiti ulteriori accertamenti: essendo risultato che durante tutta la partita i sostenitori ed alcuni giocatori non identificati del Campoformido hanno tenuto un contegno gravemente scorretto ed ostile nei confronti dell'arbitro, il quale fu anche minacciato e colpito da un sasso; accertato inoltre che i dirigenti del Campoformido presenti in campo, con il loro contegno hanno contribuito a far nascere i lamentati incidenti anzichè svolgere l'opera che a loro è demandata, si prendono i seguenti provvedimenti:

a) si squalifica per una gara effettiva del Torneo «Coppa Toro» il campo del Campoformido, mandando a disputare su campo neutro da designarsi la prossima gara in calendario che dovrebbe essere disputata sul campo di detta squadra;

b) ammonizione grave ai dirigenti del Campoformido;

Punizioni: Si squalificano per una giornata effettiva della Coppa Toro i seguenti giocatori espulsi dal campo: Zerbini Elvino (35207) e Bacchetti Lucio (1854) entrambi del Campoformido; Paganini Giuseppe (1588) dell'Olimpia; Farinaro Andrea (35257) del Pasian di Prato.

Si ammoniscono i seguenti giocatori: DellaVedova Luigi (27414) del Pozzuolo; Bert Cesare (40321) del Talmassons; Pozzo Gino (1872) dell'Edera; Rossi Luigi (47948) del Pro Feletto; Pilotti Ugo (17566) e Mansutti Enzo (1735) entrambi del Cormor.

Partite del 5 aprile 1931 — Tutte le partite in calendario per domenica, 5 aprile, per disposizione delle superiori gerarchie sono sospese e rimandate a lunedì 6 aprile, come segue:

Girone A: Edera A-Itala ore 14.30 - Basiliano-A.S.D.A. ore 15.

Girone B: Latisana-Talmassons ore 15 — Pozzuolo-Mortegliano ore 15.

Girone C: Pro Feletto-Cotonificio ore 15 — Ferrovieri-Pro Tarcento ore 14.

Girone D: Giovinezza-Cussignacco ore 14 — Edera B-S. Rocco A ore 13.

Girone E: S. Rocco-Ardita ore 13 — Esperia-Olimpia ore 14 (Campo Paderno).

Girone F: Cormor-Albatros ore 14.30 (Campo S. Rocco) — Pasian di Prato-Campoformido ore 14.

Richieste inversione campo — Come quelle per il rinvio di gare così pure le richieste di inversione di campo dovranno pervenire al Comitato almeno tre giorni prima dell'effettuazione della gara. Tali richieste dovranno essere corredate da una specifica dichiarazione di sta bene dell'altra Società interessata. In difetto di quanto sopra le richieste non verranno nemmeno discusse dal Comitato.

Il Comitato

La gara ciclistica di regolarità a Valvasone

Un magnifico esito ebbe la gara ciclistica di regolarità sul percorso Valvasone - Spilimbergo organizzata dal locale Dopolavoro.

Cinque squadre presero la partenza che venne data all'una precisa. Al primo controllo segreto si riscontrarono le seguenti differenze sulla media fissata: 1.a squadra 30" di anticipo; 2. squadra 1' di anticipo; 3. squadra 2' di anticipo; 4. squadra 2.30". di anticipo; 5. squadra 4' di anticipo.

Al secondo controllo le seguenti: 1. squadra 2'30" di anticipo; 2. sq. 1' di ritardo; 3. sq. 1' di ritardo; 4. sq. 1' di ritardo; 5.a sq. 30" di anticipo.

All'arrivo: 1. squadra 25" di ritardo; 2. sq. 10" di ritardo; 3.a squadra ora esatta; 4. sq. 1' di ritardo; 5. sq. 30" di ritardo.

In base dunque ai punti di penalizzazione la classifica risultò la seguente:

1. class. 2.a squadra O. N. D. S. Lorenzo, penalizz. punti 4; 2. classificata a pari merito 1. e 3. squadra dell'O. N. D. Valvasone, penalizz. punti 6 ciascuna.

Ardita I.o sest. - Esperia VI.o sest. 2 - 1

Sul bel campo del G. S. Giovinezza ha avuto luogo l'incontro tra i verdi del 1 Sestiere e l'Esperia. Il risultato numerico non rispecchia la differenza riscontrata sul terreno, essendosi l'Ardita dimostrata notevolmente superiore specialmente nel secondo tempo.

Il punteggio è aperto da Dorigo, l'ottima estrema sinistra dell'Ardita, che non brillante azione personale porta in vantaggio la sua squadra.

L'Esperia perviene ad un fortunato pareggio per un errore della difesa avversaria.

L'Ardita reagisce ed è ancora Dorigo che su corner segna per i suoi colori. Nel secondo tempo la continua pressione dei verdi non si concreta per l'ottima difesa avversaria e le brillanti parate di Zilli II, il bravo portiere dell'Esperia.

Buono l'arbitraggio del rag. Franceschinis il quale ha annullato due porte segnate dai ragazzi di Boari, delle quali l'ultima ci sembrava ottenuta con tutti i requisiti della regolarità.

Pugilato

Aumento di multa a Carnera

La Federazione Pugilistica Italiana comunica: Carnera Primo di Sequals (Udine), in conformità a quanto disposto nel Bollettino delle penalità n. 1 del 5 gennaio corrente anno, avendo il pugile Primo Carnera, combattuto il 3 corrente a Miami contro Jim Moloney, senza avere precedentemente regolato la sua posizione disciplinare nei riguardi di questa Federazione Pugilistica Italiana e conseguentemente nei riguardi della I. P. U. e della N. P. A., l'ammenda a lui inflitta col bollettino delle penalità di cui sopra, viene elevata a 10.000 lire.

Per tale ragione Carnera rimane sospeso fino al pagamento della somma di lire diecimila e della somma di lire 20.000, quale risarcimento danni all'organizzatore sig. Parini, ovvero fino al pagamento totale di lire 32.220.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31.

PROBABILITA': cielo prevalentemente nuvoloso su quasi tutta l'Italia con precipitazioni intermittenti specie sul medio e basso Tirreno e lungo la dorsale Appenninica, schiarite sulle Alpi e sull'alto Tirreno, bora sull'Istria, venti grecali moderati in Val Padana, moderati o alquanto forti sull'alto Tirreno, moderati occidentali sulla Sardegna, altrove correnti a levante e sud alquanto forti sul Tirreno e sullo Jonio, moderati sul rimanente.

TEMPERATURA: quasi stazionaria in alta Italia, in lieve aumento altrove.

MARE: agitato l'alto Adriatico, mosso o alquanto agitato il Tirreno.

Nessuna malattia compie strage di vite umane ed è causa di dolore e di miseria più della tubercolosi. Ogni buon cittadino ha il dovere di cooperare alla lotta contro questa fillossera del genere umano.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 31.

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discretamente attivo. Apertura: calma, maggio 102.35; luglio 92.60. Chiusura: debole, maggio 102.40; luglio 91.40.

Granoturco: invariato. Apertura: calma, maggio 45.30; luglio 42.50. Chiusura: maggio 45.65; luglio 42.50.

Riso: debole. Apertura: maggio 102; luglio 107. Chiusura: contanti 98.75 maggio 101.20; luglio 105.35.

Risone: debole, numerosi affari. Apertura: debole, maggio 72.50; luglio 76.60. Chiusura: maggio 71.50 luglio 75.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 31	MILANO 31
Rend. 3.50 %	72.75	72.80
Consol. 5 %	83.30	83.30
Prest. Littor.	83 30	83.30
Obbl. Venezie	80.10	
Francia	74.68	74.69
Svizzera	367.50	367.37
Londra	92.76	92.75
New York	19.07	19.09
Berlino	455.—	454.95
Vienna	268.45	268.55
Romania	11 37	11.35
Belgio	265.75	265.50
Spagna	205.	207.25
Praga	56.57	56.59
Ungheria	333.—	333.—
Albania	368.—	367.75
Jugoslavia	33.60	33.59
Grecia	24 75	24 75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Uldarico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli